

PREMESSA

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato predisposto nell' Anno Scolastico 2021/2022 con periodo di riferimento 2022/2025.

Il P.T.O.F è stato redatto avendo come punto di riferimento sia le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sia la Legge n. 107 del 13.07.2015. Tale legge ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che ha una durata triennale. Essendo il P.T.O.F. uno strumento in continua trasformazione comprende le caratteristiche costanti dell'Istituto, che si mantengono nel tempo e fanno da filo conduttore per le scelte e le attività della scuola, ma al contempo deve riflettere anche l'andamento delle circostanze e delle condizioni esterne. Annualmente quindi potrà essere aggiornato, entro il mese di ottobre, sulla base di nuove esigenze dell'utenza, di nuovi bisogni del territorio, della valutazione delle azioni e dei processi attivati l'anno precedente. Il ptof è dunque un documento dinamico : la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola, di orientare il cambiamento, di costruire un punto di incontro ideale con il territorio e le famiglie.

L'azione prioritaria è stata individuata sia nel miglioramento delle competenze degli studenti per ogni anno di corso, riscontrabile negli esiti finali come media aritmetica dei voti, sia nell'aumento degli studenti con voti di eccellenza.

Il piano prevede di favorire gli ambienti di apprendimento sia per la dotazione tecnologica, con strumenti innovativi per l'attività laboratoriale, sia per la formazione del personale per un migliore rapporto apprendimento/insegnamento.

La missione dell'Istituto è:

"Costruire competenze reali per orientarsi nella vita"

Nel presente piano dell'offerta formativa un'intera sezione è dedicata all'acquisizione della conoscenza di sé attraverso progetti tesi al miglioramento delle *life skill*, di promozione alla salute e di prevenzione con attività di *peer education*, sportelli psicologici o filosofici, *counseling* contro la dispersione scolastica, e potenziamento delle proprie competenze anche in aree non curricolari.

L'orientamento fa parte integrante di ogni attività dell'Istituto Tecnico Informatico "A. Meucci" che come tale coinvolge tutti gli studenti di ogni anno seppure in maniera diversificata e trasversale,

ampliando l'offerta formativa per aprire maggiori orientamenti possibili e offrire opportunità professionali. Attento alle opportunità che si possono trovare nel mondo del lavoro, il nostro istituto cerca di suscitare nuovi interessi di creatività e suggerire opzioni utili attraverso incontri con esperti nei vari settori di avanguardia, scientifico-tecnologico, culturale ed economico.

L'Istituto Tecnico Informatico "A. Meucci", con sede a Salerno (SA), vuole fondare la propria attività su criteri di obiettività e di equità, scevri da dogmatismo e faziosità e finalizzati al conseguimento da parte degli studenti degli obiettivi di formazione umana e culturale, fissati dai progetti educativi e didattici di Istituto.

L'Istituto ha come fine la formazione civile e culturale degli studenti, resi consapevoli di appartenere alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea, e il completo sviluppo della loro personalità.

Persegue altresì l'obiettivo di educarli alla libertà, all'autonomia di giudizio, alla democrazia, alla pace, alla legalità, al rispetto di sé, degli altri e della cosa pubblica.

L'Istituto Meucci promuove la conoscenza delle scienze nonché dei fondamenti della cultura classica in un'ottica di ricomposizione unitaria e completa del sapere; promuove la conoscenza di sé al fine dell'auto-orientamento e della valorizzazione di attitudini personali.

Il Coordinatore delle attività
didattiche ed educative

IL P.T.O.F.

CHE COS'E' IL P.T.O.F.

Il PTOF "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art.1, comma 14, L.107/15).

Strumento essenziale di una Istituzione scolastica, il Piano triennale dell'offerta formativa, pertanto, costituisce il documento che riassume l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità della scuola. Scaturisce da una riflessione sui bisogni educativi espressi dal contesto sociale, culturale ed economico, dalle diverse esigenze formative degli alunni, dalle necessità espresse dalle famiglie.

È un documento pubblico, trasparente e condiviso in cui si esplicita l'autonomia scolastica e la flessibilità curricolare; viene aggiornato annualmente per poter raggiungere traguardi di miglioramento graduali e offre, altresì, alle famiglie degli alunni uno strumento di conoscenza dell'Istituto.

È elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori.

È approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il PTOF è strettamente legato al processo di valutazione ed autovalutazione scolastica avviato dal DPR 80/2013, che ha portato alla elaborazione nello scorso anno scolastico del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Questo documento costituisce parte integrante del PTOF ed è alla base del Piano di Miglioramento, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti.

In questa ottica il PTOF è uno strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione in vista di un miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa.

L'autonomia concessa ad ogni scuola fa sì che a ciascuna di esse sia lasciato il compito di definire una parte significativa dell'attività didattica curricolare ed extra-curricolare.

Ogni istituto (o, secondo la nuova definizione di legge, ogni istituzione scolastica) deve, dunque, pianificare l'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'attività didattica,

adattare il calendario in relazione agli obiettivi formativi, progettare la ricerca e la sperimentazione, attivare accordi di rete con le altre scuole.

Il **P.T.O.F.** è lo strumento attraverso il quale pianificare questo progetto complessivo.

L'esistenza del **P.T.O.F.** è stabilita dall'art. 3 del Regolamento sull'autonomia.

Il documento definisce la progettazione, l'organizzazione, i percorsi di attuazione delle attività curriculari, extracurriculari, educative, in funzione delle finalità formative e degli obiettivi didattici elaborati dagli organi della scuola.

Tale documento rappresenta, perciò, nella scuola dell'autonomia, lo sforzo dell'Istituto di esplicitare all'interno e all'esterno della scuola la sua azione educativa e formativa nell'intento di renderla trasparente e condivisa.

Partendo dalle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà del territorio, in cui l'Istituto è inserito, il P.T.O.F. si pone come strumento di:

- *Verifica della rispondenza tra le esigenze degli alunni e l'offerta formativa, per meglio adeguarla alle trasformazioni in atto;*
- *Miglioramento della produttività della scuola, sia in rapporto alla qualità della formazione, sia in rapporto al contenimento graduale dei fenomeni di dispersione, abbandono o insuccesso scolastico;*
- *Informazione ai genitori e agli alunni, ai quali viene richiesta la conoscenza, l'accettazione e la condivisione degli obiettivi del progetto;*
- *Valorizzazione dei docenti e del loro lavoro, la cui complessità e delicatezza è, spesso, misconosciuta;*
- *Adeguamento alle esigenze del mercato del lavoro, visto in una prospettiva europea.*

In questo senso il P.T.O.F. si pone nell'ottica della condivisione e della reciproca responsabilità fra tutte le componenti della scuola: alunni, genitori, docenti, personale non docente, enti locali, mondo del lavoro, perché ciascuno, nella diversità dei ruoli e delle competenze, assuma le proprie responsabilità nel processo formativo.

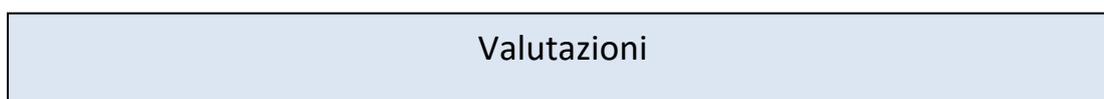
Questo principio rappresenta l'asse portante dell'istituzione scolastica che è chiamata a proporre e realizzare un'offerta formativa in linea con le reali esigenze dell'utenza, rispettosa delle diversità e delle competenze dei vari soggetti. Ognuno di loro, a diverso titolo, deve interagire nel processo

educativo nell'ottica del delicato momento che la società sta vivendo a causa dell'emergenza Covid che ha ridisegnato e rimodulato le modalità organizzative e didattiche della scuola.

STRUTTURA DEL P.T.O.F.



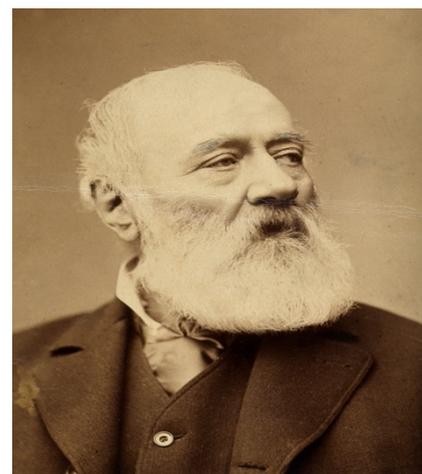
- Area della didattica
- Area supporti organizzativi e tecnici
- Area integrazione scolastica
- Area dei rapporti scuola ed extra – scuola



- Degli alunni
- Degli IDEI
- Del P.T.O.F.
- Dei docenti
- Dei servizi

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Antonio Santi Giuseppe Meucci (**Firenze, 13 aprile 1808 – New York, 18 ottobre 1889**) è stato un **inventore italiano**, celebre per lo sviluppo di un dispositivo di comunicazione vocale a distanza, che egli chiamò «telettrofono» e che diverse fonti accreditano come il primo **telefono**.



L'Istituto è ubicato in **via R. Wenner, 40 - Salerno (SA)**

Presso l'Associazione di Formazione Formazione 360°
C.F. 0615660654

Telefono

089 2897191 - Cell. 3511575769

Email

info@formazione-360.it

Pec: formazione360@pec.it

Sito web:

www.formazione-360.it

PRINCIPI FONDAMENTALI

L'azione formativa dell'Istituto A. Meucci si ispira ai principi base della nostra Costituzione e, in particolare, a quelli enunciati negli articoli: 3, 33, 34.

1. *Uguaglianza, imparzialità, accoglienza ed integrazione di tutti gli alunni, senza alcuna distinzione;*
2. *Sostegno alla crescita culturale e sociale degli studenti capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche e dalle loro convenzioni politiche e religiose.*
3. *Tutela della libertà d'insegnamento, come garanzia degli utenti.*

Nel rispetto di tali principi l'Istituto Meucci assume i seguenti impegni di fronte agli studenti ed alle loro famiglie.

Uguaglianza

L'istituto si impegna a garantire la piena uguaglianza di trattamento per tutti gli studenti nell'ottica dell'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti coerenti con tale principio.

Imparzialità e regolarità

Gli operatori del servizio scolastico agiranno sempre secondo criteri di imparzialità nell'erogare il servizio stesso, evitando qualunque forma di discriminazione.

Accoglienza ed integrazione

La scuola si impegna attivamente ad accogliere gli studenti e i loro genitori per creare un'autentica comunità educante che sia il frutto di un'armonica interazione ed integrazione pur nella diversificazione dei ruoli e delle competenze.

Obbligo scolastico e frequenza

La scuola effettua regolari e quotidiani controlli sulle assenze degli studenti, onde informare le famiglie nei casi in cui si verificano assenze frequenti e saltuarie o assenze consecutive per più di cinque giorni. Ciò allo scopo di accertare tempestivamente eventuali situazioni di disagio, che potrebbero determinare fenomeni di abbandono o dispersione scolastica.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

La scuola intende favorire la cooperazione e la partecipazione alle molteplici attività formative previste dal POF da parte di tutti gli operatori che, a diverso titolo e con diverse modalità, intervengono nel processo educativo.

Il nostro Istituto si impegna a realizzare attività extrascolastiche che rispondano ad esigenze manifestate dall'utenza e compatibili con le risorse umane, professionali e materiali della scuola, allo scopo di stimolare la crescita culturale, civile e sociale degli allievi, mettendo a disposizione gli spazi scolastici necessari, anche in orari pomeridiani.

Compatibilmente con le proprie specificità strutturali, il nostro Istituto si impegna a programmare un'offerta formativa flessibile ed efficace nell'organizzazione di tutti i suoi servizi.

Libertà d'insegnamento

Il nostro Istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento, con il presente piano, si propone di garantire la formazione degli allievi e, quindi, il conseguimento degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, nonché quelli integrativi rispondenti alle specifiche esigenze dell'utenza.

Il Piano dell'Offerta Formativa viene consegnato in estratto ad alunni e famiglie. E' comunque consultabile in versione integrale sul sito Web della scuola all'indirizzo www.formazione-360.it (da dove può essere scaricato) e presso la Segreteria didattica dell'Istituto, a cui può essere richiesta copia con un contributo spese.

L'UTENZA ED IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE-AMBIENTALE

Salerno è un **comune italiano** di 128 105 abitanti, **capoluogo** dell'**omonima provincia** in **Campania** e secondo comune della regione per numero di abitanti. Ha avuto negli ultimi settant'anni un rapido sviluppo, sia come area agricola, sia come nuova area industriale e commerciale. Espandendosi a dismisura con l'arrivo, dalle zone limitrofe, di famiglie che, con diversi usi e costumi, hanno determinato una realtà sociale eterogenea. Negli ultimi anni, la nostra città ha conosciuto un forte

sviluppo nel settore terziario e ha accolto nel proprio territorio gruppi di persone provenienti da altri Paesi, aprendosi, così, a culture diverse.

Il tessuto sociale è diversificato con fasce di popolazione di buon livello economico, sociale e culturale e fasce economicamente e culturalmente svantaggiate.

Ciò determina il possibile nascere di barriere sociali tra gli alunni che possono divenire causa di disagio giovanile e potenziale dispersione scolastica. Dal punto di vista economico, il territorio si caratterizza per una ricchezza di risorse potenziali, superiori a quelle reali.

In questo cambiamento molto hanno fatto le istituzioni scolastiche che hanno operato nel territorio.

Da un'attenta analisi della realtà umana con la quale si viene a contatto emerge quanto segue:

- 1. L'utenza proviene da un'estrazione sociale a carattere prevalentemente impiegatizio e terziario;*
- 2. Il fenomeno dell'assenteismo da parte degli alunni è assai frequente;*
- 3. Molti alunni provengono da esperienze scolastiche precedenti con esiti negativi;*
- 4. La maggior parte degli alunni sceglie questo tipo di scuola per il fatto che rilascia un diploma che consente l'inserimento nel mondo del lavoro;*
- 5. Il rapporto con i docenti è generalmente buono, ma non sempre vi è negli alunni la disponibilità ad una collaborazione costruttiva;*
- 6. La sfera delle esperienze sociali e culturali appare limitata.*

LE RISORSE STRUTTURALI

La struttura scolastica è di oltre 400 mq di superficie collocata in un edificio, al centro della zona industriale di Salerno, facilmente raggiungibile anche dai paesi limitrofi e usufruisce di tutti i servizi necessari.

La sede è stata realizzata secondo standard moderni nel rapporto aula-servizi, essa è dislocata su un primo piano.

LA STRUTTURA DEI CORSI

Il Collegio dei Docenti, per l'Anno Scolastico 2020-2021, in accordo con il Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, conferma i seguenti indirizzi:

Settore Tecnologico

Articolazione Informatica e Telecomunicazioni



INDIRIZZO I.T.I. INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

L'Istituto "A. Meucci" in quanto Istituto Tecnico rientra tra le scuole riordinate e rafforzate dalla Riforma Gelmini delle Scuole Superiori di secondo grado.

Ai Nuovi Tecnici la Riforma attribuisce una nuova identità fondata sulla cultura tecnica e scientifico – tecnologica e ne esalta il ruolo come "scuole dell'innovazione permanente": i nuovi Istituti Tecnici infatti, ancor più di prima, dovranno focalizzare la loro attenzione sullo studio dei nuovi processi, dei nuovi prodotti e dei servizi ma diventare anche centri dell'innovazione metodologica, di nuova attività progettuale e organizzativa.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, anno di inizio della Riforma Gelmini della Scuola Secondaria Superiore, i vecchi Istituti Tecnici confluiscono nei Nuovi Istituti Tecnici per i quali la riforma prevede solo due Settori, quello Economico e quello Tecnologico.

Ciascun Settore è suddiviso in diversi Indirizzi che, dopo un primo Biennio con attività ed Insegnamenti Generali comuni a tutto il Settore Tecnologico, proseguono nei tre anni successivi con Piani di studio mirati ad approfondire ambiti specifici del mondo del lavoro e delle professioni.

Ciascun Indirizzo prevede, infatti, ulteriori Articolazioni. Per ciascun Indirizzo sono previste 1056 ore annuali pari a una media di 32 ore (di 60 minuti) settimanali. Attualmente, quindi, il percorso di studi, sempre della durata di 5 anni, è suddiviso in:

Primo Biennio		Secondo Biennio		5 [^] anno
1 [^] anno	2 [^] anno	3 [^] anno	4 [^] anno	

Gli alunni potranno scegliere tra i seguenti indirizzi, con le rispettive Articolazioni:

Indirizzo	Articolazione
Informatica e telecomunicazioni	Informatica

I nuovi Istituti Tecnici si caratterizzano anche per la proposta di nuovi modelli organizzativi. Le scuole tecniche possono costituire Dipartimenti, finalizzati all'aggiornamento costante dei percorsi di studio e un Comitato tecnico- scientifico formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Gli Istituti Tecnici per il settore tecnologico, inoltre, sono dotati di un Ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.

La Riforma prevede lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. All'ultimo anno, si introduce l'insegnamento di una disciplina tecnico-professionale in una lingua straniera. Al termine degli studi gli alunni sosterranno l'Esame di Stato e conseguiranno il Diploma di Istruzione Tecnica utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria, oltre che nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, soprattutto in quelli inerenti le specializzazioni più richieste nelle aree tecnologicamente avanzate di "Industria 2015" – o dell'inserimento nel mondo del lavoro (il Diploma indicherà l'Indirizzo frequentato e le competenze acquisite). In conclusione la situazione attuale può essere così sintetizzata: gli alunni iscritti alle classi prime e seconde – 1° biennio – e quelli iscritti alle classi terza e quarta – 2° biennio – seguono il percorso scolastico "riformato" nuovo Ordinamento gli alunni iscritti alla classe quinta i corsi tradizionali del previgente Ordinamento Per tutti l'orario settimanale è di 32 ore (di 60 minuti).

ORGANISMI DI BASE DEL "A. MEUCCI" RELATIVI AL SERVIZIO FORMATIVO

Il Servizio Formativo è l'insieme delle strutture organizzative, procedure, mezzi e personale coinvolti nell'interazione educativa e aventi come obiettivo comune quello di garantire pari opportunità di raggiungimento del successo formativo agli studenti iscritti. Il Servizio Formativo non può non tener conto delle finalità generali del Sistema Istruzione e della necessità di introdurre elementi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento.

Dirigente scolastico – presso Sede Centrale

Docente Vicario – 1° Collaboratore - presso Sede Centrale

2° Collaboratore - presso Sede Centrale Docenti Coordinatori di plesso

Area 2 – Autovalutazione e Qualità di Istituto, sostegno al lavoro docenti, coordinamento delle attività aggiuntive funzionali alla gestione del servizio scolastico

Area 3 – Gestione del sito web dell'Istituto

Area 4 – Orientamento formativo in entrata, in itinere e in uscita

Area 5 – Orientamento professionale, relazioni con il mondo del lavoro e con gli Enti territoriali

Area 6 – Coordinamento delle attività rivolte agli studenti e gestione della biblioteca

Area 7 – Coordinamento delle attività volte all'integrazione/inclusione scolastica degli allievi diversamente abili e con bisogni educativi speciali Staff del Dirigente Scolastico: A.T.A., D.S.G.A., Vicario, 2° Collaboratore, Funzioni Strumentali, Coordinatori dei plessi Giunta Esecutiva Consiglio di Istituto

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' STRATEGICHE

Le seguenti priorità strategiche, in linea con la normativa di riferimento, le linee guida, le Indicazioni nazionali e tenendo presente anche le priorità previste nella legge 107 e in particolare al comma 7, pur non coincidendo tutte con le priorità di miglioramento del RAV, le incorporano al proprio interno

1. percentuale degli alunni con migliori competenze disciplinari e relazionali;
2. diminuzione percentuale del numero degli allievi con debito formativo;
3. diminuzione numerica dei debiti formativi nell'ambito delle singole discipline;
4. aumento di percentuale delle eccellenze;
5. incremento in percentuale della formazione del personale in funzione delle esigenze formative dell'utenza;
6. promozione dell'apprendimento organizzativo in tutte le componenti scolastiche;
7. informatizzazione della comunicazione; 8. incremento di strategie di orientamento e di ri-orientamento;
9. percentuale di utilizzo delle risorse strumentali d'Istituto (in particolare informatiche, dei laboratori, dei tempi e degli spazi);
10. incremento della lettura attraverso progetti biblioteca ed incontri con autori, con personalità del mondo della cultura, della ricerca, delle scienze e del lavoro.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il miglioramento deve costituire un "obiettivo strategico" di ogni Istituzione Scolastica al fine di incrementare la qualità:

- dei processi didattici della scuola;
- dei risultati scolastici degli studenti.

L'avvio della valutazione delle istituzioni scolastiche, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche.

L'autonomia responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" e il sistema predisposto è finalizzato al "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti".

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

L'art. 6 sopra citato prevede:

1. l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche - RAV
2. la valutazione esterna;
3. azioni di miglioramento;
4. la rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.

Nucleo Interno di Valutazione e Piano di Miglioramento

Il Nucleo Interno di Valutazione d'Istituto è costituito dal DS, dal primo collaboratore, dalle funzioni strumentali POF e Supporto docenti e alunni.

Il lavoro svolto viene presentato, per eventuali proposte integrative, a docenti, studenti e genitori e, dopo un'ultima revisione da parte del Dirigente Scolastico, viene proposto – quale parte del PTOF - al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto ai sensi del comma 4 della Legge 107/2015.

Integrazione tra Piano di Miglioramento e Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF triennale, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV e delle azioni didattiche poste in essere dall'istituto. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del miglioramento al potenziamento della qualità dei processi relativi a:

- curricolo, progettazione e valutazione (Rielaborazione del curricolo verticale d'istituto, predisposizione ed utilizzo generalizzato di prove parallele, condivisione e utilizzo di criteri di valutazione omogenei);
- orientamento strategico e organizzazione della scuola (Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento e del PTOF);
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Piano di miglioramento a.s. 2022/2023

Dall'individuazione delle priorità del RAV emergono due obiettivi che intendiamo perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità:

1. Miglioramento delle competenze degli studenti per ogni anno di corso riscontrabile negli esiti finali come media aritmetica dei voti;
2. Aumento degli studenti con media dei voti di eccellenza.

Gli obiettivi di processo coprono gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo perché abbracciano tutte le aree di processo inerenti le priorità individuate. Attribuendo ad ogni obiettivo di processo un valore (da 1 a 5) di fattibilità e uno di impatto e moltiplicandoli tra loro si ottiene un prodotto che fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto riportata nella tabella seguente:

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Completare la definizione comune di curricolo e progettazione per anno di corso	Allineamento e condivisione ragionata dei programmi, rilevazione criticità comuni per risolvere in classi parallele o in sportelli tematici di difficoltà;	a. numero criticità e tipologia riscontrate nelle discipline gennaio – marzo - maggio; b. numero interventi sportello disciplinare e per classi parallele di recupero; c. numero di attività di potenziamento disciplinare	a. Verifiche parallele b. valutazioni formative c. sommative d. diagrammi di confronto in itinere
2	Completare la	Rendere chiaro e	a. Valori numerici	a. Verifica delle

	definizione delle competenze in uscita disciplinari e relativa valutazione per anni di corso	consapevole il percorso formativo ai discenti ed alle famiglie e costituire punto di riferimento comune per il corpo docente	corrispondenti effettivamente a valutazione sommativa delle competenze espresse nel quadro di riferimento; b. percentuale discostamenti in ambito di classe e in ambito di classi parallele nella valutazione quadrimestrale c. Progettazione per moduli e per tempistica esplicitata	attività didattiche svolte secondo progettazione comune b. verifica dei tempi di svolgimento della didattica e dell'apprendimento c. eventuale riallineamento e progettazione interventi suppletivi per recupero e/o potenziamento (ore suppletive, sportelli, peereducation, corsi tematici)
	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
3	Proseguire nel coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nella collaborazione in attività e progetti della scuola	Creare comunità nella quale, nel rispetto dei ruoli e delle peculiarità, ciascuno senta di poter partecipare e dare il proprio contributo costruttivo arricchendo le proprie competenze e costruendo insieme un percorso formativo eccellente.	Numero dei progetti in collaborazione diretta degli studenti b. numero degli interventi dei genitori esperti come contributo alla formazione ed alle giornate di didattica flessibile, c. Numero di iniziative sociali e di partecipazione della popolazione scolastica e genitoriale	Questionari di customersatisfaction. Numero dei partecipanti alle iniziative ed agli eventi.
4	Proseguire i corsi laboratoriali per genitori e corsi di ampliamento di offerta formativa aperti anche al territorio	Migliore rapporto educativo con i figli nell'ottica di una consapevole e coerente compartecipazione e collaborazione alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa d'Istituto	Numero dei corsi attivati per i genitori Numero di genitori partecipanti Numero e tipologia di corsi aperti al territorio	Questionari di customersatisfaction Eventi di raccordo
5	Promuovere la	Migliore competenza	Numero di	Valutazione finale

	formazione del Collegio dei Docenti sul DSA	nell'individuare criticità e nel predisporre piani personalizzati adeguati da parte dei consigli di classe	interventi personalizzati ed efficacia nella motivazione e nel rendimento scolastico	degli studenti con DSA Rapporto di valutazione degli esiti rispetto alla situazione di partenza
6	Aggiornamento su comunicazione efficace per lavorare in team, in ambito psicopedagogico, informatico e su uso delle TIC, metodologico-didattico	Incremento dell'efficacia dei lavori di squadra, quali quelli dei gruppi di lavoro, dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe; maggiore sicurezza e competenza nella scelta delle metodologie didattiche; maggiore consapevolezza sulla centralità del soggetto che apprende; incremento del successo formativo degli alunni	Numero di docenti coinvolti; monitoraggio delle attività dei dipartimenti, dei consigli di classe e dei gruppi di lavoro	Verifica dell'uso delle tecnologie informatiche, della didattica; degli strumenti già in dotazione nel registro elettronico
	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
7	Favorire la crescita personale di ciascuno, utilizzare e valorizzare professionalità aggiornate come formatori interni/referenti di nuovi progetti	Incremento del numero degli operatori della scuola che sono coinvolti in progetti come referenti e responsabili; incremento dei gruppi di lavoro	Numero di docenti coinvolti;	Rendicontazione dei lavori rapporto di autovalutazione Questionari di customer satisfaction
8	Attivare protocolli di inclusione, in particolare per studenti stranieri	Integrazione più veloce ed efficace Decremento delle richieste di nullaosta o di insuccessi scolastici	Numero di applicazione dei protocolli d'inclusione	Rapporto di autovalutazione Valutazione finale degli esiti
9	Potenziare ulteriormente la comunicazione	Incremento della formazione e delle forme molteplici per la comunicazione; clima di fiducia e di dialogo tra le componenti della scuola; diminuzione della conflittualità	Registrazione dei casi di criticità sull'informazione e sulla comunicazione Rilevazione delle casistiche più frequenti per avviare procedura di risoluzione Incremento del	Implementazione sito web Implementazione comunicazioni registro elettronico; questionari di valutazione ed autovalutazione

			numero degli addetti formati alla comunicazione web	
10	Aggiornare la dotazione tecnologica esistente	Maggiore coinvolgimento di tutti gli attori della scuola	Monitoraggio dell'utilizzo	Questionario di valutazione e autovalutazione
11	Dotare di strumenti innovativi per ogni classe e favorire l'attività laboratoriale anche per classi parallele	Miglioramento del processo insegnamento e apprendimento in misura circolare	Numero degli interventi per classi parallele	Questionario di valutazione e autovalutazione Questionari di customer satisfaction

Si decide di favorire nell'anno scolastico 2022/23 gli obiettivi n° 5 e n°7, relativi alla formazione del personale in coerenza con il Piano di Formazione approvato dal Collegio dei Docenti, ipotizzando le seguenti azioni da compiere che verranno monitorate nei loro effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine:

1. Formazione docenti in ambito informatico; patente ECDL, didattica delle LIM/informatizzazione della biblioteca
2. Formazione docenti su sito web
3. Formazione su progettazione europea
4. Formazione su BES DSA
5. Approfondimenti sulla didattica disciplinare e sulla metodologia di insegnamento
6. Incremento di attività in team

Le azioni previste sono connesse agli obiettivi previsti dalla Legge 107/15 al comma 58 d, 'formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti'.

Esse prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica, in quanto favoriscono l'animazione e la partecipazione della comunità scolastica coordinata dal Docente.

Nelle azioni descritte, infine, si riconosce la linea di tendenza dell'I.T.I., atta ad individuare nuove soluzioni metodologiche e tecnologiche da diffondere all'interno dell'ambiente scolastico, che porta verso l'innovazione, connessa con il quadro di riferimento relativo agli obiettivi descritti nella Legge

107/2015 al comma 124: la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale.

Facendo riferimento alla sezione 5 del RAV sarà compito del Nucleo Interno di Valutazione valutare annualmente l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate.

PRIORITA': Miglioramento delle competenze degli studenti per ogni anno di corso riscontrabile negli esiti finali come media aritmetica dei voti.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRA CURRICOLARE, EDUCATIVA, ORGANIZZATIVA

La progettazione triennale curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa è stata impostata (già a partire dall'anno scolastico 2015/16) in base all'esperienza d'autonomia delle Istituzioni scolastiche alle quali la legge 107 ha apportato integrazioni e potenziamenti.

Ancora una volta il RAV è stato guida per evidenziare le priorità progettuali, nel caso della progettazione curricolare, sulla base dei risultati degli studenti (esiti finali, esami di Stato, prove INVALSI, recuperi).

Inoltre l'analisi delle richieste e delle proposte ha portato la nostra scuola a integrare il curricolo (ad esempio lingua spagnola, corsi informatici con certificazioni riconosciute dal MIUR).

In ogni caso il principio della centralità dello studente ha dettato le linee fondamentali dell'intera progettazione.

ORIENTAMENTO

L'orientamento è inteso come un processo educativo atto a portare gli studenti ad avere consapevolezza delle proprie scelte. I cambiamenti del sistema produttivo, l'evoluzione dei ruoli professionali e delle competenze richieste, la situazione di crisi economica e le difficoltà di previsione del futuro rendono necessario lo sviluppo di competenze di analisi di situazioni complesse da un lato e la capacità di autovalutazione e di conoscenza di sé dall'altro per effettuare scelte consapevoli.

Con le attività previste per l'orientamento si vogliono sviluppare i seguenti obiettivi:

- arricchire le proprie motivazioni;
- sviluppare l'autonomia e la capacità di iniziativa;
- sviluppare una mentalità professionale;
- sviluppare capacità di autovalutazione;
- aggiornare continuamente la propria formazione.

Orientamento in entrata

La nostra scuola prevede un'azione soprattutto informativa, invitando gli utenti a partecipare:

- alle giornate di OPEN DAY che si svolgeranno nel mese di dicembre e di gennaio dove "la scuola si presenta " attraverso la sua apertura a genitori e studenti . In quest'occasione, che vedrà il coinvolgimento di docenti ed alunni dell'istituto, saranno realizzati stand specifici delle varie attività svolte che saranno presentate dagli studenti.

Orientamento in itinere

L'orientamento in itinere prevede azioni rivolte:

- agli studenti del primo biennio che abbiano un ripensamento rispetto alla scelta di scuola effettuata con misure di orientamento e ri-orientamento attraverso colloqui con lo studente e le famiglie.

Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita è rivolto agli studenti del quinto anno per prepararli alla scelta dopo l'esame di stato. Le azioni proposte si articolano in:

- attività per l'eventuale scelta dei futuri percorsi di studio;
- Supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e Stage aziendali per conoscere in modo più operativo il mondo del lavoro ai fini orientativi;

SCAMBI CULTURALI, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

L'Istituto si rende promotore, attraverso i propri Organi collegiali e le commissioni competenti, di attività culturali, sportive e ricreative. Nella determinazione delle visite culturali e dei viaggi d'istruzione si terrà conto, per quanto possibile, di contenere i costi. In tal modo, si permetterà a tutti gli studenti, di condividere con i compagni un'esperienza, che sia momento importante di socializzazione ed integrazione.

Le visite d'Istruzione, i soggiorni linguistici e gli scambi culturali, rappresentano una modalità di approfondimento e sviluppo dell'attività d'aula per il raggiungimento di competenze disciplinari, sociali e relazionali. Sono occasione quindi di grande rilevanza didattica e formativa. Rappresentano una modalità concreta di applicazione contestualizzata delle competenze acquisite durante il percorso scolastico, aiutano a essere più responsabili e autonomi contribuendo in modo significativo alla crescita personale e sociale dello studente. Questo si realizza inserendo nella programmazione delle classi classe visite didattiche a:

- realtà produttive (industrie, servizi, professionisti, ecc.)
- realtà culturali (mostre, teatro, biblioteche, musei, ecc.)
- realtà artistiche: i monumenti storici artistici presenti sul territorio
- realtà formative (Università, Istruzione e Formazione Superiore, Istituzioni Scolastiche, ecc.)
- realtà naturali e ambientali. Ogni Consiglio di classe individua, all'inizio dell'anno scolastico, il percorso didattico collegato alle visite esterne e ne indica le modalità ed i periodi. Direttive generali per viaggi / uscite d'istruzione Tutte le proposte di viaggi d'istruzione e visite guidate sono deliberate dai singoli Consigli di Classe sulla base degli obiettivi didattici ed educativi stabiliti in sede di Dipartimento. Nel formulare le proposte i Consigli di Classe individuano:

a) le mete dei viaggi proposti, gli itinerari e il periodo di effettuazione;

b) Le finalità didattiche ed educative dei viaggi proposti;

c) Il docente referente e gli accompagnatori, nell'ambito della specifica classe.

La Funzione Strumentale referente organizza le proposte in un Piano Generale dei viaggi che viene sottoposto all'approvazione degli Organo Collegiali competenti. Eccezionalmente se i Consigli di Classe vogliono proporre la partecipazione degli alunni ad una visita guidata o ad un evento culturale di particolare rilievo, con scadenza non programmabile anticipatamente, e quindi non inserita nel piano generale dei viaggi approvato, il docente proponente provvede a sottoporre l'iniziativa all'approvazione del Dirigente Scolastico, ad informare la F.S. preposta sulla meta ed il periodo di effettuazione, nonché ad organizzare la visita stessa. Per le visite guidate ed i viaggi d'istruzione è auspicabile la partecipazione dei 2/3 della classe o almeno della metà più uno degli alunni della classe.

Come da regolamento :

- Le classi del primo anno possono partecipare soltanto a visite didattiche della durata di un giorno.
- Le classi del secondo anno, oltre alle visite didattiche, possono effettuare un viaggio d'istruzione in Italia della durata di quattro/cinque giorni.
- Le classi del secondo biennio e quinto anno, oltre alle visite didattiche, potranno effettuare un viaggio in Italia o all'estero della durata massima di sei giorni.

Procedure specifiche a seguito dell'approvazione del Piano generale dei viaggi, il docente responsabile provvede alla compilazione dell'apposita scheda prevista (scaricabile sezione modulistica) compilandola dettagliatamente in ogni sua parte, indicando l'itinerario dettagliato e tutto quanto richiesto specificatamente nel regolamento viaggi allegato al PTOF. Le schede devono essere consegnate con l'itinerario alla FS preposta, la quale provvede a presentare la proposta al Dirigente Scolastico e agli uffici competenti, per la definitiva autorizzazione e richiesta preventivi. Sempre a cura del docente responsabile sarà distribuito il modulo di autorizzazione fornito dalla FS preposta e poi ritirato, nei tempi richiesti, debitamente firmato per il deposito in segreteria e gli adempimenti richiesti. Il docente responsabile, raccoglie, infine, le copie delle attestazioni degli avvenuti pagamenti della quota di adesione effettuati tramite versamento sul c/c della scuola o bonifico bancario e le consegna alla FS preposta esegue personalmente tutto l'iter di realizzazione del viaggio.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Per l'Istituto Meucci è estremamente importante stabilire rapporti con le famiglie degli allievi poiché, nel campo della formazione, solo se tutte le componenti educative lavorano in sinergia, puntando coerentemente sugli stessi obiettivi, si possono ottenere risultati.

I rapporti con le famiglie avvengono a livello di: incontri che i genitori possono chiedere di avere con i singoli docenti nella loro ora di ricevimento settimanale – l'orario di ricevimento dei docenti è inserito nel Quadro orario di servizio e viene comunicato dai docenti ai propri allievi; esso può comunque, anche essere richiesto o visionato a scuola ed è pubblicato sul sito dell'Istituto www.formazione-360.it

RICEVIMENTO GENITORI

Docenti riceveranno i Genitori:

- a) in orario antimeridiano per un'ora a settimana (su appuntamento richiesto e prenotato);
- b) in orario pomeridiano una volta per quadrimestre.

L'OFFERTA FORMATIVA

AREA DELLA DIDATTICA

L'istruzione "tecnica" è nata e si è sviluppata per rispondere ad esigenze specifiche della realtà produttiva italiana svolgendo a lungo e con successo la funzione di formare figure adeguate alla domanda di professionalità proveniente dal mondo delle imprese. Negli ultimi anni in Italia è stato compiuto un eccezionale sforzo di riprogettazione e rilancio dell'istruzione tecnica, avente come scopi: restituire all'Istruzione Tecnica un'autonoma identità e una specifica missione formativa, diversa da quella dei licei e distinta da quella degli istituti professionali; superare la frammentazione dei percorsi, ramificata in un grande numero di indirizzi e in un eccessivo numero di sperimentazioni; invertire con decisione la tendenza al calo delle iscrizioni, anche per venire incontro alle esigenze delle imprese, la cui domanda di diplomati tecnici è largamente insoddisfatta. Nel nostro Istituto, inoltre, data la caratteristica fortemente dinamica del percorso dell'Istruzione tecnica, da un lato, e la necessità di comprendere e gestire i profondi e radicali mutamenti che percorrono i nostri tempi, dall'altro, è promossa un'attività di aggiornamento qualificata e permanente che consente ai docenti di approfondire le proprie competenze e la propria professionalità e mantenere, pur nella diversità dei ruoli, un dialogo sempre vivo e costante con le giovani generazioni. Il nostro metodo di lavoro fino ad oggi sembra averci dato ragione: i nostri allievi, durante il percorso scolastico, partecipano a concorsi, gare ed olimpiadi, eventi ... ricevendo riconoscimenti importanti; i nostri diplomati trovano in tempi ragionevoli – massimo un anno – un lavoro non stagionale rispondente alla professione per la quale hanno studiato e anche remunerativamente soddisfacente; ben oltre la metà degli iscritti ogni anno (circa il 65%) continua gli studi presso una Università, anche fuori Salerno, riuscendo a superare esami con disinvoltura e con buona preparazione. Alcuni, non sorretti economicamente dalle famiglie, ma molto volitivi, fortemente determinati e con obiettivi di vita ben precisi, con grande sacrificio, affiancano allo studio universitario una attività lavorativa. Numerosi sono i casi di alunni eccellenti che si sono contraddistinti per un ottimo percorso universitario arricchito dall'esperienza del progetto Erasmus che li ha portati a frequentare una università straniera e che li ha educati al concetto di appartenenza all'Europa e li ha indotti a confrontarsi, quindi, con altre culture e ad usare consapevolmente almeno un'altra lingua.

OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI

L'obiettivo principale che l'Istituto intende perseguire è il successo scolastico di tutti gli allievi. Gli obiettivi formativi generali, comuni a tutti gli indirizzi e raggiungibili nel corso del quinquennio di studi, mirano a guidare gli allievi

1. nel diventare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, anche in ambiente scolastico;
2. nel coltivare il dialogo, la discussione, il confronto, la tolleranza, il pensiero critico e creativo, la solidarietà;
3. nello sviluppare la stima di sé e la consapevolezza dei propri mezzi;
4. nel recuperare le situazioni di svantaggio;
5. nell'acquisire la responsabilità di un proprio processo di apprendimento volto a raggiungere una professionalità di base flessibile e polivalente; 6. nel costruire una preparazione idonea al proseguimento degli studi. Gli obiettivi educativi sono quindi:

- ✓ Conoscenza dei diritti-doveri dei cittadini
- ✓ Rispetto delle regole e degli impegni presi
- ✓ Rispetto della salute e dell'ambiente
- ✓ Comportamento corretto e responsabile nei confronti di insegnanti, compagni e personale non docente
- ✓ Rispetto degli arredi, delle attrezzature e dei locali della scuola
- ✓ Imparare ad imparare
- ✓ il rispetto e la tolleranza;
- ✓ l'autonomia di lavoro;
- ✓ il metodo di studio;
- ✓ la capacità di cooperare in gruppo rispettando il punto di vista altrui, tolleranza,
- ✓ spirito di adattamento e collaborazione per concorrere al successo scolastico
- ✓ personale e del gruppo classe;
- ✓ la socializzazione;
- ✓ l'accettazione del diverso;
- ✓ il rispetto delle consegne, diligenza e puntualità nell'esecuzione dei compiti e nel

- ✓ portare il materiale;
- ✓ l'impegno, l'attenzione e la concentrazione;
- ✓ l'autocontrollo;
- ✓ il senso di responsabilità e affidabilità;
- ✓ l'averne una corretta opinione di sé;
- ✓ la riflessione sui propri comportamenti, sul proprio lavoro e l'apertura ad accogliere
- ✓ suggerimenti;
- ✓ il rispetto delle cose e delle persone.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Gli obiettivi disciplinari sono rielaborati annualmente dai consigli di classe e definiti, per tutte le materie, in termini di conoscenze e competenze, cioè di argomenti da conoscere e di capacità di orientarsi nel risolvere questioni attinenti ai temi studiati. Considerata l'esigenza che il servizio educativo-formativo erogato dalla scuola sia il più possibile omogeneo e rispondente a standard qualitativi concordemente definiti, i docenti, riuniti per materie di insegnamento, individuano i livelli di apprendimento da considerarsi irrinunciabili per il passaggio all'anno successivo e gli indicatori di competenza da utilizzare per orientare l'eventuale recupero. I docenti che hanno predisposto piani di lavoro comuni, al fine di rendere omogenei anche i criteri di valutazione, elaborano modelli di prove di verifica da sottoporre alle classi in alcuni momenti dell'anno scolastico. Il raggiungimento o meno dei livelli minimi di apprendimento sarà esplicitamente citato come motivazione della valutazione finale. La valutazione degli studenti avviene in presenza di un congruo numero di prove individuali, almeno due per tipo, scritte, orali, pratiche o grafiche. L'organo cui compete la valutazione degli studenti è la componente docenti del Consiglio di Classe.

Obiettivi formativi del PRIMO BIENNIO

L'azione educativa nei confronti di ogni studente del biennio si pone obiettivi generali che assolvano il compito di creare le condizioni della sua riuscita personale e sociale, favorendo l'acquisizione di una cultura di base organizzata, sia disciplinare che interdisciplinare, con particolare riguardo all'orientamento.

Obiettivi Generali

- Verificare e rafforzare la motivazione dello studente verso l'indirizzo da lui prescelto, promuovendo azioni utili a consolidare la scelta effettuata.

Obiettivi Comportamentali

- Impegnarsi nel lavoro in classe e nel lavoro a casa;
- Partecipare al lavoro organizzato, individuale e di gruppo, accettando il confronto ed il pluralismo di idee;
- Porsi in relazione in modo corretto con gli insegnanti, con i compagni, con l'ambiente ed essere flessibili nell'affrontare i problemi.
- Utilizzare in modo consapevole le strumentazioni e le nuove tecnologie.

Obiettivi Cognitivi

- Fornire e ricevere la comunicazione in lingua madre e in lingua straniera con particolare riferimento agli obiettivi disciplinari prefissati;
- Utilizzare la lettura, la visione e l'ascolto come fonte di informazione;
- Sviluppare le abilità di ascolto e saper prendere appunti;
- Affrontare i vari problemi con rigore scientifico;
- Riconoscere termini e concetti chiave, cogliere nessi logici, effettuare correlazioni.

Obiettivi formativi del SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

L'azione educativa nei confronti di ogni studente si pone obiettivi che assolvano il compito di creare le condizioni della sua riuscita personale, sociale e professionale, favorendo l'acquisizione, coerentemente con il corso di studi frequentato, di una cultura di base e tecnico scientifica ben organizzata, con particolare riguardo all'orientamento post diploma e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Obiettivi generali

- Capire come apprendere, tenendo conto del proprio stile di apprendimento e capire come gestire l'apprendimento per tutta la vita;
- Imparare ad organizzare sistematicamente il proprio pensiero;
- Esplorare e capire qual è il proprio ambito di creatività e come svilupparlo;
- Sviluppare tecniche di comunicazione e saper gestire le relazioni interpersonali;
- Saper accedere, valutare e differenziare le informazioni;
- Sviluppare la comprensione dell'etica e dei valori.

Obiettivi comportamentali

- Capire come relazionarsi ad altre persone in contesti variabili;
- Capire come operare in gruppo e come ricoprire ruoli diversi nel gruppo;
- Saper gestire le relazioni interpersonali;
- Gestire le situazioni di stress e di conflitto.

Obiettivi cognitivi

- Assumere un atteggiamento cooperativo e imprenditoriale;
- Sviluppare le abilità che consentono di operare, applicare regole, teorie, procedure;
- Esercitare competenze progettuali e organizzative;
- Acquisire una formazione culturale che consenta sia l'inserimento nel mondo del lavoro, sia la prosecuzione degli studi e della formazione.

OBIETTIVI DI QUALITA'



Pur nella diversità dei “saperi” previsti dai diversi Profili in uscita, l’offerta formativa DELL’Istituto Meucci, in coerenza con la propria VISION e MISSION, è unitaria nella considerazione dei bisogni formativi e nel riferimento agli obiettivi da raggiungere: Istruzione e Formazione sono i capisaldi attorno ai quali viene declinata la progettazione educativa. Assoluta centralità assume l’allievo, considerato nella sua specificità, nelle sue potenzialità, nelle sue peculiarità di persona; vengono valorizzate le eccellenze, ma nel contempo si favorisce l’inclusione e il recupero, veicolando i principi fondamentali della convivenza civile quali il rispetto della persona, la solidarietà, la partecipazione democratica. L’innovazione tecnologica e la ricerca metodologica che rappresentano gli strumenti indispensabili per meglio rispondere alle sfide poste dai cambiamenti sociali e dalle trasformazioni culturali, trovano evidenza all’interno del piano con corsi di certificazione per gli allievi e per la

formazione dei docenti, nonché attraverso la programmazione di stage lavorativi e di percorsi centrati sull'Alternanza scuola/lavoro. L'Istituto ricerca costantemente il raccordo con i Genitori, le Istituzioni, il mondo aziendale ed imprenditoriale, il terzo settore, ritenendo il contesto territoriale, un "patrimonio storico e culturale significativo" che la Scuola intende valorizzare per riaffermare il proprio ruolo educativo, sociale ed economico". La logica dell'apprendimento permanente, così come declinato nelle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente - 22 maggio 2018, entra a pieno titolo nel nostro P.T.O.F. che, approvato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto, evidenzia un grande sforzo sinergico teso - attraverso la cura dei percorsi curriculari ed extracurriculari - a formare cittadini europei attivi e responsabili.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La presenza di alunni diversamente abili richiede la sinergia di tutte le risorse al fine di favorirne l'integrazione scolastica ai sensi della normativa vigente. La programmazione d' Istituto prevede, pertanto:

- gruppo di studio e di lavoro (insegnanti di sostegno, docenti curriculari, operatori sociali);
- programmazione coordinata dei servizi scolastici e sanitari;
- didattica dell'integrazione che prevede l'adeguamento alla situazione del disabile con metodi di apprendimento che si inseriscono nella programmazione della classe di appartenenza;
- incontro scuola-famiglia con il docente di sostegno;
- utilizzo delle risorse dell'Istituto sia umane che materiali;
- utilizzo di strumenti tecnologici;
- verifiche periodiche degli interventi del percorso educativo e formativo a sostegno dell'integrazione nella scuola;
- interventi di didattica differenziata.

Particolare attenzione meritano i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) quali dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, disprassia per i quali le vigenti normative non prevedono la presenza

dell'insegnante di sostegno in aula. La scuola, la famiglia, il servizio sanitario, devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi.

La diagnosi deve essere protocollata e consegnata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento da parte della famiglia, dove verrà specificato che si richiede l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa (misure DISPENSATIVE E COMPENSATIVE). È opportuno anche chiedere un colloquio con il Dirigente.

Nel D.lgs. 62/2017, a proposito degli esami di stato, si specifica quanto segue:

- svolgimento dell'esame in coerenza con il PDP
- adozione di strumenti compensativi
- percorso didattico ordinario con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera: prova orale sostitutiva
- percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere (in caso di particolare gravità del DA, su richiesta della famiglia e approvazione del CdC: prove differenziate non equipollenti finalizzate al rilascio del solo attestato.

Dunque, gli allievi con DSA devono affrontare le medesime prove degli altri, in quanto conseguiranno un diploma avente validità legale. Possono, però, fruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, cioè di forme di supporto che consentono loro di dimostrare le competenze acquisite, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (che deve essere congruente con gli obiettivi previsti per tutti gli studenti e finalizzati al conseguimento del diploma). La possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi è riferita a tutte le prove dell'Esame di Stato con la sola dispensa dalla prova scritta ordinaria di lingua straniera in luogo della quale è prevista una prova orale sostitutiva. In casi di particolare gravità saranno

somministrate prove differenziate, non equipollenti, ma in questo caso sarà rilasciato solo l'attestato di partecipazione all'esame.

Bisogni Educativi Speciali (BES) (direttiva Miur del 27 dicembre 2012)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Socio-sanitari pubblici italiani.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, in quanto non danno diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno. Infatti nella legge 53/2003, si parla di "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 delinea, inoltre, la strategia per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni in situazioni di difficoltà, estendendo il campo di intervento non solo agli alunni con Disturbi specifici di Apprendimento (DSA) già previsto dalla L.n.170/11, ma anche all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). La nota pat.1551, 27 giugno 2013 ha fornito ulteriori indicazioni e chiarimenti relativamente all'applicazione della Direttiva 27/12/2012. Alla luce delle Direttive Ministeriali dall'a.s. 2013/14 l'Istituto A. Meucci ha individuato un docente referente BES.

Il nostro Istituto fa propria la "strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà ..." prevista dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla CM n.8 del 6 marzo 2013. Si propone, infatti, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali comprendenti: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla conoscenza, della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a cultura diverse.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO DISCIPLINARE DI OGNI INSEGNAMENTO /CLASSE

Sulla base delle indicazioni dei rispettivi Consigli di Classe e delle riunioni per materia, i Docenti predispongono il programma didattico disciplinare annuale, da allegare al proprio registro personale e da mettere agli atti a disposizione delle componenti entro la data prevista dal calendario. Deve comprendere:

1. una valutazione del livello di preparazione e di capacità della classe, accertato attraverso test d'ingresso, prove scritte e orali, osservazioni, etc.;
2. obiettivi didattici calibrati su conoscenze, capacità, competenze;
3. contenuti distinti per trimestre o quadrimestre;
4. attività eventuali a carattere interdisciplinare;
5. criteri e mezzi di valutazione, comprese quantità e tipologia delle prove scritte, grafiche, pratiche, orali;
6. modalità di recupero e sostegno di allievi in difficoltà.

INIZIATIVE PER IL RECUPERO E IL SOSTEGNO

Gli interventi di recupero vengono attivati su indicazione del Consiglio di classe vista la proposta dei singoli docenti o su richiesta degli studenti. Le modalità ed i tempi vengono decisi sulla base delle necessità dimostrate dagli alunni. Attualmente sono attive le seguenti modalità di recupero:

Recupero in itinere in orario curricolare: Il docente, senza modificare il quadro orario, sospende la normale programmazione didattica e, attraverso approcci, strumenti e linguaggi diversi, dà ulteriori occasione di riflessione, di chiarimento o di approfondimento agli studenti. Generalmente questa procedura si organizza in seguito a verifiche negative o su richiesta di alunni e famiglie.

Recupero in orario extracurricolare: Quando un docente individua la difficoltà di uno o più alunni, propone al consiglio di classe l'attivazione di un corso di recupero da effettuarsi al di fuori del normale orario curricolare. L'iniziativa viene autorizzata dal preside. Il corso di recupero viene effettuato preferibilmente dall'insegnante della classe.

Recupero dei debiti: Per gli alunni promossi con debiti scolastici la scuola individua corsi con modalità individuale o di gruppo per far sì che l'alunno superi il debito ed acquisisca conoscenze e competenze tali da affrontare adeguatamente il corso di studi e completare il percorso formativo. Detti corsi vengono istituito all'inizio dell'anno scolastico.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La valutazione è uno dei fenomeni fondamentali del processo formativo. Essa non è, quindi, solo strumento di misurazione finale dei risultati conseguiti, ma momento, per mettere in discussione la professionalità del personale docente in rapporto all'effettiva progressione del processo di apprendimento e di formazione dell'alunno.

I fondamentali paradigmi, secondo i quali si è venuta dipanando la teoria della valutazione, si muovono da un impianto tradizionale, basato sui voti o sui giudizi. La valutazione, infatti, in un primo tempo era caratterizzata dalla semplicità, dalla produttività ed anche dalla mancanza di rigosità. Oggi essa è basata su un processo aperto e continuo di raccolta e trattamento di informazioni; è finalizzata, inoltre, a prendere le decisioni atte a regolare e migliorare l'attività didattica.

La valutazione, quindi, è collegata agli obiettivi programmati (ciò che si è pianificato di fare); è orientata, con effetto *feedback*, al controllo dell'insegnamento (ciò che si è effettivamente realizzato) e alla verifica dell'apprendimento (ciò che lo studente ha realmente appreso).

Se, come è stato già detto, l'apprendimento è una modifica del comportamento, il controllo delle prestazioni - che gradualmente si realizzano - deve essere affidato ad un sistema flessibile, trasparente e condivisibile nei fini e nelle procedure; un sistema, quindi, che inizi con la rilevazione dei livelli di partenza, che prosegua con la determinazione degli obiettivi e con la scelta dei contenuti e dei metodi e che soprattutto sia in grado di monitorare situazioni di apprendimento in continua

evoluzione, attraverso una programmazione specifica della quantità, qualità e tipologia delle verifiche.

Accertato che la valutazione non sia più esclusivamente funzionale alla selezione, ma al controllo dei vari fattori interagenti nel processo di apprendimento stesso, bisogna chiarire i meccanismi di questo controllo.

È necessario che i dati che vengono acquisiti dai docenti, per mezzo di osservazioni sistematiche e prove di verifica, trovino una collocazione non solo tra le pagine dei registri (spesso strutturate secondo limitativi criteri di valutazione), ma anche in una "scheda dello studente", che diventi strumento di lavoro razionale e verificabile per il docente.

Allo stesso tempo, poiché la valutazione è anche il punto d'incrocio dei diversi fattori del contratto formativo stabilito fra la scuola, il discente, la sua famiglia ed il territorio in generale, è indispensabile una chiara esplicitazione, soprattutto quando il fine della valutazione è diretto all'esterno, quando cioè diventa comunicazione all'utenza.

Da queste due considerazioni è scaturita l'esigenza di comunicare con maggiore frequenza con le famiglie e soprattutto farlo con semplicità e trasparenza. Come si vedrà dalla scheda allegata, i descrittori del processo di apprendimento selezionati sono solo alcuni tra gli innumerevoli proponibili, mentre gli indicatori rispondono a tre macro livelli di prestazioni (grosso modo collocabili nell'area dell'insufficienza, della sufficienza e del pieno raggiungimento dell'obiettivo).

Operativamente, i docenti si impegnano ad operare un congruo numero di verifiche per quadrimestre, comunicando all'alunno la valutazione data, motivandola, dando suggerimenti opportuni per migliorare il suo processo di apprendimento, sviluppare le capacità correttive ed autovalutative, il tutto nel massimo rispetto della sua personalità e sensibilità. Per le discipline che prevedono prove scritte, si stabilisce che esse non possano essere meno di due a quadrimestre e che la correzione e la visione degli elaborati debba avvenire di norma entro la settimana successiva e comunque non oltre quindici giorni dalla data di svolgimento.

Sugli elaborati, che potranno essere visionati o richiesti in copia dalle famiglie (come prescritto dalla legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa), sarà apposto, oltre al voto, un motivato giudizio.

Attraverso il confronto dei docenti nelle riunioni e nei Consigli di Classe, si cercherà di limitare al massimo le distorsioni soggettive della valutazione, per rendere omogenei metodologie e loro criteri. A tale scopo, è stata elaborata una scala di corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento, per

rendere quanto più oggettiva ed uniforme possibile la valutazione, con i dovuti adattamenti alle singole discipline.

I risultati dell'attività didattica ed educativa sono oggetto di valutazione predisposta dai singoli insegnanti e coordinata dai singoli consigli di classe.

La verifica è parte integrante dell'attività educativa e didattica e viene effettuata in momenti diversi utilizzando strumenti individuati dal singolo insegnante e dal Consiglio di classe in sede di programmazione.

I criteri di valutazione delle singole prove vengono comunicate agli alunni.

La valutazione periodica avviene con scadenza quadrimestrale e viene resa nota alle famiglie e agli studenti con la consegna delle pagelle.

Le famiglie possono avere informazioni relative ai propri figli recandosi a scuola durante le ore di ricevimento dei docenti. La comunicazione alle famiglie sulla situazione dell'alunno è comunque garantita attraverso una scheda di informazione che viene inviata a metà dei due quadrimestri. Nella scheda si segnala sinteticamente un giudizio relativo al profitto-condotta- impegno.

Criteri per l'attribuzione del voto in condotta

La votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame conclusivo del ciclo.

Nella valutazione della condotta il Consiglio di Classe non si riferirà mai ad un singolo episodio comportamentale ma terrà conto della maturazione e della crescita civile e culturale complessiva dello studente. Inoltre, tenendo conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe valuterà e terrà in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno scolastico. Il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del Docente che nella classe ha il maggior numero di ore, sentiti i singoli Docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti. Ogni Consiglio di Classe attribuisce il voto in base ai descrittori di seguito individuati, che declinano i comportamenti previsti come doveri, nella fattispecie:

- Comportamento
- Uso delle strutture della scuola

- Rispetto del regolamento
- Frequenza
- Partecipazione al dialogo educativo e didattico
- Rispetto delle consegne Ricordando che la valutazione della condotta deve scaturire da un attento e meditato giudizio collegiale del Consiglio di Classe e che non può riferirsi a un singolo episodio ma deve prendere in considerazione tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica.

Riferimenti per l'attribuzione della valutazione della condotta

- rispetto della legalità e dei regolamenti d'Istituto
- rispetto delle regole scolastiche (ingresso in orario, assenze, giustificazioni puntuali, rientri in classe dopo l'intervallo senza eccessivi ritardi, etc.)
- partecipazione attiva e positiva alle attività proposte
- atteggiamento consapevole del valore di cittadinanza e convivenza civile
- espressione delle proprie opinioni correttamente manifestata non lesiva dell'altrui personalità (sia compagni che docenti o personale della scuola)
- considerazioni di eventuali annotazioni disciplinari sui registri di classe

Valutazione per l'attribuzione del voto di condotta

Voto 10:

Interesse e partecipazione attiva alle lezioni
Regolare e serio svolgimento delle attività scolastiche
Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica
Ruolo propositivo all'interno della classe
Nessuna nota disciplinare
Pochi giorni di assenza e ingressi in ritardo.

Voto 9:

Comportamento corretto
Costante nell'adempimento dei doveri scolastici
Rispetto delle norme disciplinari
Ruolo positivo e collaborativo

Nessuna nota disciplinare

Pochi giorni di assenza e/o ingressi in ritardo

Voto 8:

Comportamento abbastanza corretto

Non sempre puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici

Partecipazione non particolarmente collaborativa al funzionamento del gruppo classe

Vari giorni di assenza e/o vari ingressi in ritardo

Voto 7:

Comportamento non sempre corretto

Disturbo del normale svolgimento delle lezioni

Scarsa puntualità nell'adempimento dei doveri scolastici

Scarsa partecipazione al funzionamento del gruppo classe

Note disciplinari

Numerosi giorni di assenza e/o ingressi in ritardo

Voto 6:

Comportamento scorretto

Frequente e reiterato disturbo del normale andamento delle lezioni

Continua e reiterata inadempienza dei doveri scolastici

Scarsa partecipazione al funzionamento del gruppo classe

Note disciplinari

Valutazione debiti formativi

Partendo dal presupposto che l'insuccesso scolastico degli alunni richiede particolari interventi da predisporre secondo criteri comuni, essi possono così sintetizzarsi:

Contenere entro un massimo di tre il numero degli interventi didattico - disciplinari che un alunno può utilmente seguire;

In caso di alunni con più discipline, scegliere quegli interventi che, per contenuti e soluzioni didattiche, possano avere una ricaduta in ambito curricolare, con revisione della programmazione;

Nel caso in cui sia opportuno disporre di una pausa didattica che consenta il recupero, si utilizzeranno ore ulteriori di approfondimento, ove l'articolazione oraria lo consentisse.

Si conviene, inoltre, anche ai sensi dell'O.M.59 dell'11/05/1995, di centrare il proprio impegno per far sì che - già entro il mese di dicembre - i Consigli di classe siano in grado di indicare gli alunni bisognosi di intervento e il Collegio dei docenti sappia adottare le relative deliberazioni. Si avverte, quindi, la necessità di mettere a punto delle strategie di recupero differenziate: moduli brevi, sostegno alla pari tra gli studenti, interventi su singoli soggetti, corsi di recupero con la formazione di classi aperte e sportello didattico.

Per l'accertamento, nel corso dell'anno scolastico, del superamento dei DD. FF. (Debiti Formativi) la scuola realizza momenti di valutazione, da svolgersi nel mese di novembre (Consigli di classe). Le verifiche scritte ed orali verranno strutturate sugli obiettivi minimi programmati all'interno dei gruppi disciplinari e fatti propri dai singoli docenti nelle programmazioni individuali.

Le verifiche scritte verranno messe agli atti e gli esiti degli accertamenti verranno registrati dal docente e verbalizzati nel Consiglio di classe.

Valutazione crediti

Prendendo spunto dalle direttive ministeriali, l'assegnazione del credito scolastico terrà conto di:

- *media dei voti;*
- *assiduità della frequenza scolastica;*
- *impegno nella partecipazione al dialogo ed alle attività complementari;*
- *eventuali crediti formativi.* Si riconoscono come crediti formativi le acquisizioni di conoscenze e le competenze in campi del sapere attestati dal superamento di esami specifici, ovvero dalla partecipazione a corsi tenuti da soggetti qualificati.

Valutazione del piano dell'offerta formativa

Il P.T.O.F. ha una sua rilevanza specifica, in quanto - insieme alla Carta dei Servizi e al Regolamento d'Istituto - costituisce il mezzo di comunicazione che la scuola utilizza nei confronti dei suoi interlocutori. Tale strumento non ha, però, soltanto valore informativo, ma si pone come impostazione contrattuale dei rapporti *scuola – utenti*, per cui si sono stabiliti pochi ma realistici indicatori qualitativi condivisi, che possano consentire una valutazione del "prodotto" da parte dell'utenza.

Le verifiche in itinere del P.T.O.F. sono affidate ai Consigli di Classe, ai coordinatori di classe e delle aree disciplinari, alla commissione valutazione Piano, al docente della funzione obiettivo n.1 e ai Dirigenti Scolastici.

La verifica finale è di competenza del Collegio docenti. Il Collegio, a fine anno scolastico, esamina le disfunzioni rilevate, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione delle classi, dei corsi, delle sperimentazioni, dell'orario ecc. ed approva le soluzioni tecniche ed organizzative per risolverle.

Valutazione dei servizi

La valutazione del servizio ha come obiettivo la raccolta di elementi di conoscenza utili a migliorare l'organizzazione del servizio e degli standard formativi. Ad essi si perviene con i contributi, le richieste ed i suggerimenti che, - autonomamente - persone, associazioni e soggetti istituzionali volessero far pervenire, ma anche attraverso i seguenti indicatori:

capacità di tradurre in progetti operativi ed in norme comportamentali le scelte educative dell'Istituto;

uso dei laboratori, della biblioteca e dei sussidi didattici;

efficacia degli interventi didattici integrativi;

qualità e quantità dei raccordi formativi con il territorio;

celerità e trasparenza delle informazioni.

COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE - RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA – 22 MAGGIO 2018

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea, una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che va a sostituire la Raccomandazione del 2006, perfezionando lo sviluppo di un'educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea. Tali competenze, da acquisire al completamento dell'istruzione obbligatoria, sono:

COMPETENZE	DESCRIZIONE
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e

	<p>utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.</p>
<p>COMPETENZA MULTILINGUISTICA</p>	<p>Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.</p>
<p>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</p>	<p>La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino</p>
<p>COMPETENZA DIGITALE</p>	<p>La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione,</p>

	l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cyber-sicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui

Tali competenze chiave sono parte integrante della programmazione per competenze e costituiscono criteri trasversali nelle programmazioni dipartimentali.

COMPETENZE TRASVERSALI (ED. CIVICA, PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE ALLA VIOLENZA DI GENERE)

L'Educazione Civica, secondo la legge n.92 del 20 agosto 2019, si riferisce sia alla visione tradizionale dell'apprendimento delle regole che governano la civile convivenza e le Istituzioni, sia ad un significato più ampio di Educazione alla cittadinanza attiva, volta alla partecipazione ed all'impegno nel voler migliorare il mondo, in una prospettiva di apertura interculturale.

La natura dell'insegnamento dell'Educazione Civica è trasversale perché integrata soprattutto in alcune discipline, come quelle dell'area umanistica, ma a prescindere dall'attinenza, richiede "un patto di fondo" tra tutte le discipline.

La formazione a certi valori e lo sviluppo di comportamenti coerenti ad essi non si sviluppano attraverso attività didattiche, ma devono essere promossi all'interno dell'intero tempo scolastico e da tutti gli insegnanti.

È necessario, quindi, individuare uno sfondo integratore a cui tutte le discipline si riferiscono.

Le finalità della legge si riferiscono a tre macronuclei tematici:

1 - Costituzione, Istituzioni e legalità,

2 - Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale.

La conoscenza della Costituzione e delle Istituzioni, le regole che governano la civile convivenza, la promozione di un atteggiamento ispirato al senso di legalità e al rispetto delle regole, sono individuate dalla legge 92/2020 come il fondamento dell'Ed. Civica (cfr. art. 4).

Esse devono stimolare lo sviluppo di competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Questi quattro grandi valori ai quali educare gli alunni sono sottesi ad un unico grande valore: il valore della persona, come valore primo e non negoziabile. Nella misura in cui si diventa consapevoli che la persona è un valore assoluto, si diventa anche cittadini responsabili, rispettosi delle regole, partecipi della vita civile e solidali con il prossimo. È utile ricordare che le 8 Competenze Chiave per la Cittadinanza attiva, riviste nel 2018, comprendono la "Competenza in materia di Cittadinanza", in sostituzione delle competenze sociali e civiche del 2006. La seconda macro-tematica relativa allo sviluppo sostenibile non si riferisce solo a tematiche

ambientali, ma è un intreccio tra tematiche ambientali, sociali ed economiche. La Cittadinanza digitale, infine, rappresenta un bagaglio di conoscenze relative all'utilizzo consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, al comportamento da adottare nei social (netiquette), e al saper valutare l'attendibilità e la credibilità delle informazioni che si trovano in rete.

Il Curricolo di Educazione civica si inserisce nel PTOF d'Istituto contribuendo al raggiungimento del profilo in uscita dello studente.

OBIETTIVI DEL CURRICOLO

Gli obiettivi che il nostro Istituto si prefigge di realizzare attraverso il curricolo di ed. civica sono i seguenti:

- Promuovere la piena e consapevole partecipazione alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;
- Sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana;
- Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell'Ue;
- Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona;
- Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali, dell'ambiente e della natura.

CURRICOLO DI ED. CIVICA

Alla fine del primo biennio e del secondo biennio - tutti gli indirizzi

Unità di apprendimento	Discipline coinvolte	Durata	Assi fondamentali
Accoglienza: Partecipare alla vita dell'istituto - regolamenti di Istituto; Statuto delle studentesse e degli studenti; Patto educativo di corresponsabilità; Regolamento di disciplina.	Italiano (comprendere e produrre testi regolativi; comprendere il linguaggio della comunicazione istituzionale)	5 ore	Costituzione: art.33 e art. 34
	Storia e geografia	3 ore	
	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (promuovere la conoscenza dei regolamenti d'istituto collaborando alla loro redazione e al loro miglioramento, individuare le pratiche e le iniziative necessarie a questi scopi)	2 ore	
Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e riportarla al proprio vissuto. Educazione alla legalità	Italiano (riflessione sul sé e sulla relazione con l'altro mediante gli strumenti della narrazione e della scrittura espressiva)	5 ore	Sviluppo sostenibile Educazione alla legalità
	Storia e Geografia	3 ore	
	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2 ore	

Uscite sul territorio; Elementi di orienteering; Visite e incontri presso istituzioni pubbliche e realtà associative del territorio.	Tutte le discipline		art.18 della Cost., titolo V della Costituzione
Acquisire il registro e il lessico adeguati per esprimersi su alcune tematiche previste dall'agenda 2030	Lingue straniere	7 ore	Sviluppo sostenibile
Usare il web per acquisire informazioni in modo consapevole e responsabile	Informatica	4 ore	Cittadinanza digitale
Il concetto di account, identità digitale, gestione e protezione dei dati personali, i social media, (conoscere la legislazione sulla tutela dei dati personali e della privacy)	Informatica	2 ore	Cittadinanza digitale
Acquisire consapevolezza dei flussi di energia e materia alla base degli ecosistemi ed alla base delle attività antropiche	Scienze integrate chimica biologia e fisica (classe prima)	7 ore	Sviluppo sostenibile

Conoscere i principi alla base del concetto di sviluppo sostenibile e saper individuare a livello individuale e collettivo i comportamenti utili al raggiungimento del medesimo e alla lotta contro i cambiamenti climatici	Scienze integrate chimica biologia e fisica (classe seconda)	6 o più	Sviluppo sostenibile
Bullismo e cyberbullismo	Religione	5 ore	Cittadinanza digitale
Principi generali della sicurezza personale in palestra, a scuola e all'aperto	Scienze motorie	5 ore	Sviluppo sostenibile
I danni provenienti dall'uso e abuso di sostanze nocive all'organismo quali tabacco, cannabis e alcol	Scienze e tecnologie integrate	5 ore	Sviluppo sostenibile
Uscite sul territorio Trekking e percorsi vita; Visite e incontri presso istituzioni pubbliche e realtà associative del territorio;	Tutte le discipline		art.18 della Cost., titolo V della Costituzione
Unità di apprendimento	Discipline coinvolte	Durata	Assi fondamentali
La nascita del pensiero politico e i rapporti tra i poteri (potere politico, potere religioso...)	Storia	5 ore	Costituzione: art 1, seconda parte della Costituzione; ordinamento della Repubblica art.55- art.138

Diritti naturali e positivi	Storia Italiano (la tematizzazione letteraria: la figura di Antigone)	5 ore 5 ore	Costituzione: i principi fondamentali con particolare attenzione art 2 della Cost.
L'evoluzione del concetto di cittadinanza dallo stato-nazione al Villaggio globale. I sistemi politici dei paesi di cui si studia la L2, l'Europa, l'inno nazionale, la bandiera.	Italiano (l'Inno di Mameli e la sua presenza nella Cultura contemporanea) Diritto (modalità di acquisto della cittadinanza in Italia e negli altri ordinamenti giuridici) Lingue straniere	5 ore 3 ore 8 ore	Costituzione: diritti e doveri del cittadino art.13-54 della Cost.
Introduzione alle tecniche di argomentazione e logica di base	Sistemi e reti/Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	5 ore	Cittadinanza digitale
I big data e gli algoritmi della rete L'impatto dell'intelligenza artificiale.	Informatica	5 ore	Cittadinanza digitale
Linee guida per una corretta alimentazione nel quadro di un'agricoltura e allevamento sostenibili - Stili di vita e salute dinamica	Scienze motorie	6 ore	Sviluppo sostenibile

Le tecniche di fecondazione in vitro ed i temi di bioetica legati alla sessualità ed alle scelte di Genere	Diritto Religione	6 ore 6 ore	Costituzione: art 3, art 32
partire dall'anno 2021/2022: Uscite sul territorio Elementi di orienteering; Visite e incontri presso istituzioni pubbliche e realtà associative del territorio.	Telecomunicazioni	7 ore	art.18 della Cost., seconda parte della Costituzione "l'ordinamento della Repubblica"

Alla fine della classe quinta - tutti gli indirizzi

Unità di apprendimento	Discipline coinvolte	Durata	Assi fondamentali
La Carta costituzionale, le istituzioni europee, l'ONU	Diritto Lingue straniere	3 ore 3 ore	Costituzione: art 11, art 12
Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni, anche come opportunità economica. Conoscere la struttura degli istituti preposti alla tutela	Italiano Gestione progetto, organizzazione d'impresa	4 ore 3 ore	Sviluppo sostenibile
La valutazione e la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. Il sistema della protezione civile e la protezione del patrimonio artistico	Tps/sistemi e reti	7 ore	Costituzione: art 9
I grandi temi del nostro secolo: il lavoro, La Parità di genere, i diritti fondamentali)	Gestione progetto, organizzazione d'impresa	3 ore	Cittadinanza digitale/Sviluppo sostenibile

Utilizzo delle fonti digitali e uso consapevole delle tecnologie	Matematica	2 ore	Cittadinanza digitale
	Informatica	3 ore	
Norme di prevenzione e di primo soccorso, secondo i principi di traumatologia fisica e sportiva	Scienze motorie	5 ore	Sviluppo sostenibile
Uscite sul territorio; Elementi di orienteering; Visite e incontri presso istituzioni pubbliche e realtà associative del territorio.	Tutte le discipline		art.18 della Cost., titolo V della Costituzione

Iniziative e ricorrenze individuate della nostra scuola significative in un percorso di educazione civica:

- 25 novembre : giornata mondiale contro la violenza sulle donne
- 27 gennaio : giornata della memoria
- 21 marzo : giornata in ricordo delle vittime di tutte le mafie – 9 maggio : la festa dell’Unione europea

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Secondo il D.M. 139 del 22 agosto 2007, legge 133 del 6 agosto 2008, DPR 22 giugno 2009 n.122, art.4-8 per scuole secondarie di secondo grado, viene rilasciata una certificazione di base con i relativi livelli raggiunti per assi culturali (riferimento alla programmazione disciplinare e di classe) alla fine della classe seconda.

Asse dei linguaggi

- Lingua italiana
- Lingua straniera
- Altri linguaggi

Asse matematico

Asse scientifico tecnologico

Asse storico sociale

Tali assi sono da intendere come "contenitori" all'interno dei quali si collocano e raccordano le conoscenze, le abilità e le competenze del processo di apprendimento.

Conoscenza: quel che si sa

Abilità: quel che si sa fare dal punto di vista mentale e pratico

Competenza: quello che, in base alle conoscenze e alle abilità, si sa fare in autonomia, al momento giusto, quando e necessario e opportuno.

Nelle riunioni di Dipartimento, di inizio anno, sono stati tracciati i giudizi con riferimento alla programmazione e alle indicazioni dei nuovi programmi (riordino dei licei, DPR 15 marzo 2010, n. 89) per l'attribuzione dei livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse: livello base (valutazione 6- 7), intermedio (valutazione 8), avanzato (valutazione 9- 10).

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

QUADRO ORARIO INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – ARTICOLAZIONE INFORMATICA

PRIMO BIENNIO		
DISCIPLINE	1 [^]	2 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua Inglese	3	3
Storia	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze integrate: scienze della terra e biologia	2	2
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)	3 (1)
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)	3 (1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)
Tecnologie informatiche	3 (2)	--
Scienze e tecnologie applicate	--	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
TOTALE	32	32

AREA DELL'ARTICOLAZIONE

DISCIPLINE	2 [^] biennio		
	3 [^] ANNO	4 [^] ANNO	5 [^] ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	--
Sistemi e reti	4	4	4

Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto e organizzazione di impresa	--	--	3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	--
TOTALE	32	32	32
TOTALE ORE ANNUALI	1056	1056	1056

IL DIPLOMATO IN INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI SECONDO LA RIFORMA

Il diplomato in **INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI**:

1. ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie WEB;
2. ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici;
3. ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software, per i sistemi dedicati incorporati;
4. Collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali;

è in grado di:

- a) collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e integrare efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- b) esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team
- c) utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione
- d) definire specifiche tecniche utilizzare e redigere manuali d'uso

In particolare, nell'articolazione "informatica" attiva nel nostro istituto, viene approfondita l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche.

Competenza in uscita del diplomato in INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI articolazione INFORMATICA secondo la riforma

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'articolazione "Informatica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- a) Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali
- b) Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici
- c) Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- d) Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- e) Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- f) Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza

Inserimento nel mondo del lavoro

Il Diplomato in ambito **INFORMATICO**, sia con il vecchio che con il nuovo ordinamento può inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro nei seguenti settori

- a) Industrie per il controllo dei sistemi automatici
- b) Industrie informatiche in generale
- c) Software house e aziende fornitrici di servizi internet

ORARIO SCOLASTICO I.T.I. INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

La settimana didattica si articola su sei giorni secondo il seguente orario:

1° ora	8.15	9.15
2° ora	9.15	10.15
3° ora	10.15	11.15
4° ora	11.15	12.15
5° ora	12.15	13.15
6° ora	13.15	14.15

Si precisa che solo due giorni a settimana si farà la sesta ora, i restanti giorni l'orario di uscita è alle 13.15.

La scuola rimane aperta nel pomeriggio per le attività di recupero, di potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa e per le classi quinte collaterali sezione B in cui l'orario per le

attività didattiche si svolgerà per entrambi gli indirizzi di studio dalle ore 15.15 alle ore 21.15 in base
al monte ore settimanale.

LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

Con il suo **Piano dell'Offerta Formativa**, strumento di promozione e partecipazione al processo di rinnovamento sociale e culturale in atto, l'istituto è pienamente inserito nel percorso di sviluppo del Paese, non solo nella dimensione locale e nazionale, ma anche e soprattutto in quella europea ed internazionale.

È molto importante che la Scuola condivida con gli Studenti, le loro Famiglie e il Territorio un progetto volto non solo a raggiungere elevati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori rappresentati dalle discipline, ma anche, e soprattutto, a possedere gli strumenti con cui affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno e la capacità di apprendere in modo autonomo, capacità fondamentale, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di affrontare ed indagare la realtà attraverso un corretto approccio scientifico, alieno da idee preconcepite.

Il progetto educativo dell'Istituto dà agli studenti la possibilità di scegliere in modo motivato il corso di studi universitario per il quale si sentono più portati. Il percorso liceale contribuisce anche alla formazione globale della persona e fornisce una buona adattabilità a diversi ambienti di apprendimento e/o di prestazioni, anche in ambito professionale.

Particolare attenzione viene posta allo sviluppo delle potenzialità e delle **"eccellenze"**. Una équipe di docenti e psicologi è inoltre presente per alunni, genitori, personale della scuola, al fine di affrontare problematiche di disagio scolastico o psicologico e cercarne le possibili soluzioni, per favorire il **"benessere"** dello studente e delle famiglie.

L'Istituto propone numerose attività extrascolastiche, che s'intrecciano con l'offerta curricolare e l'arricchiscono con esperienze sempre molto qualificate.

L'Istituto considera fondamentale valutare il raggiungimento dei propri obiettivi, si sottopone a valutazioni esterne e promuove progetti volti alla certificazione delle competenze degli alunni.

RISORSE

Personale Dirigente, Docente e A.T.A.

L'Istituto può fare affidamento su uno **staff di personale** che, nell'ambito dei diversi ruoli e delle specifiche professionalità, con l'impulso e la guida del **Dirigente Scolastico**, opera per la realizzazione

degli obiettivi didattici, educativi e culturali finalizzati a rendere gli alunni protagonisti consapevoli del loro futuro.

Concorrono a tale fine la considerevole stabilità del **corpo docente**, la ricchezza delle sue esperienze professionali, la ricerca didattica che pone le basi per una costante riflessione sulle discipline d'insegnamento e la consolidata tradizione liceale e tecnico-professionale della scuola.

Il **personale ATA** contribuisce fattivamente alla vita dell'Istituto, rendendosi disponibile alla flessibilità del servizio necessaria per la realizzazione della complessità del Piano dell'Offerta Formativa e dei servizi all'utenza e indispensabile all'assunzione dei maggiori oneri amministrativi che ne derivano.

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'organo collegiale (D.P.R. 416/1974 ora Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297) formato dalle varie componenti della scuola e si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente dell'istituzione. Tale organo, con durata triennale, elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati. In particolare:

- approva il programma annuale delle attività;
- delibera il PTOF, il calendario scolastico e la scansione oraria delle lezioni;
- delibera l'accettazione e la rinuncia di legati, lasciti, eredità e donazioni. Approva le sponsorizzazioni, le convenzioni con enti e imprese esterne;
- delibera sulle iniziative di partenariato, di adesione a reti di scuole, consorzi e fondazioni, sulla istruzione o partecipazione a borse di studio, sulla partecipazione a progetti internazionali;
- delibera sulle convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi autorizza l'accesso e l'utilizzo dei locali e dei beni o siti informatici dell'Istituto da parte di soggetti esterni.

In esso sono presenti: rappresentanti degli insegnanti, rappresentanti dei genitori, rappresentanti degli alunni, rappresentanti del personale ATA. Il Dirigente scolastico ne fa parte come membro di diritto. Il consiglio di Istituto nel nostro Istituto è così costituito:

- Dirigente, da 8 docenti, da 2 rappresentanti del personale non docente, da 4 genitori e 4 alunni;
- è presieduto da un genitore;
- la giunta esecutiva, eletta all'interno del consiglio, ha come compito fondamentale quello di preparare i lavori del Consiglio. È costituita dal Dirigente Scolastico e dal Dirigente dei Servizi Amministrativi (per diritto) e da rappresentanti delle quattro componenti del Consiglio (1 genitore, 1 alunno, 1 docente, 1 ATA).

La Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è uno degli organi collegiali delle scuole secondarie italiane. Viene formata all'interno del Consiglio d'Istituto con l'elezione di un rappresentante per ciascuna componente.

La Giunta esecutiva assume i compiti preparatori ed esecutivi del Consiglio d'Istituto: predisporre il bilancio, prepara i lavori del Consiglio che resta l'unico organo deliberante all'interno della scuola in cui sono presenti tutte le parti sociali della comunità educativa.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal Dirigente Scolastico e dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nella scuola. È l'organo sovrano nell'organizzazione didattica e per quanto attiene la realizzazione di progetti rientranti nell'autonomia. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare:

- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti.

I Dipartimenti

L'istituzione del dipartimento è prevista dal D.lg. n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: "Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni".

Il dipartimento è la sede di riflessioni didattiche, pedagogiche, metodologiche ed epistemologiche volte a migliorare il processo di insegnamento – apprendimento. In particolare durante le riunioni i docenti:

- discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali;
- definiscono il numero di prove di verifica scritte e/o orali per i quadrimestri o per i trimestri;
- definiscono, eventualmente, programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni con disabilità, BES e DSA;
- rivedono i criteri e le griglie di valutazione degli apprendimenti;
- individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali;
- propongono la costituzione di archivi comuni per le prove di verifica;
- programmano prove parallele intermedie e finali;
- programmano i test d'ingresso per le classi;
- formulano eventuali proposte di revisione del Ptof;
- formulano proposte di eventuali corsi di aggiornamento/formazione;
- redigono liste di materiali che possono essere utili per laboratori.

Il collegio dei docenti nella seduta del 10/10/2022 ha individuato la seguente costituzione dei Dipartimenti:

- a) Ambito Linguistico-espressivo: la prof.ssa Paolillo Annunziata, la prof.ssa Barretta Rosa
- b) Ambito logico-matematico: il prof. Landi Renato, la prof.ssa Morrica Maria Luisa

c) Ambito tecnologico: il prof. Mattei Andrea, il prof. Franzese Sandro.

Consigli di classe

Si svolgono in sede in un'aula predisposta o in Presidenza.

Presiede il Dirigente o il coordinatore su delega, verbalizza il segretario.

All'inizio di ogni anno scolastico vengono individuati e nominati i coordinatori dei singoli Consigli di classe come previsto dall'art. 25/5 del D.Lgs. 165/2001 nel quale si afferma che "Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti", quali:

- coordinare le attività didattiche di carattere interdisciplinare;
- presiedere i Consigli di Classe, con delega del Dirigente Scolastico, in caso di assenza del D.S;
- coordinare tutte le attività di carattere pluridisciplinare finalizzate all'esame di Stato delle quinte classi (tesine, simulazioni, Documento del 15 maggio.....);
- curare i rapporti tra i docenti della classe e i genitori;
- monitorare le assenze degli allievi.

Assemblea A.T.A.

Si riunisce su convocazione del Dirigente, sentito il Direttore amministrativo, per organizzare le attività degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici.

Comitato dei Genitori

È costituito da tutti i rappresentanti di classe dei Genitori e:

- elegge un suo Presidente;
- si riunisce su convocazione del Dirigente o del suo Presidente;
- è aperto alla partecipazione di tutti i genitori;
- prende in esame problemi inerenti all'organizzazione scolastica;
- segue i lavori del Consiglio di istituto, stimolandone l'azione in senso positivo.

Comitato degli Studenti

Al fine di responsabilizzare gli alunni, vengono incentivate forme di partecipazione di questi all'organizzazione ed allo svolgimento di attività della scuola mediante l'elezione di rappresentanti di classi (due per classe) che partecipano a riunioni sia presiedute dal Dirigente sia autonomamente gestite (previa approvazione dello staff di presidenza).

È costituito dall'assemblea dei rappresentanti di classe degli studenti:

- elegge un suo Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario in carica per un anno;
- si riunisce su convocazione del Dirigente o autonomamente, previa approvazione dello staff di presidenza;
- prende in esame la Carta dello studente e il relativo Regolamento;
- organizza insieme al docente responsabile il Servizio d'ordine e il Servizio ambiente;
- discute di problemi inerenti alla vita della scuola;
- organizza le giornate di didattica flessibile in accordo e collaborazione con i Docenti e la Dirigente;
- formula richieste e proposte progettuali al Collegio dei docenti ed al Consiglio d'istituto.

Organo di garanzia degli studenti

La composizione dell'Organo di garanzia interno alla scuola è disciplinata dal Regolamento della Scuola sulla base delle indicazioni date nel nell'Art. 5 (Impugnazioni) dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (DPR 24 giugno 1998, n. 249).

Uffici di segreteria

Gli orari di apertura al pubblico e al personale interno degli sportelli degli uffici di segreteria sono dedicati per aree di competenza in orari prestabiliti. I Docenti avranno cura di rispettare gli orari senza intralciare il lavoro del personale ATA.

FUNZIONIGRAMMA DOCENTI -ATA

Dirigente Scolastico

- Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e dei risultati del servizio; ad esso spettano autonomi poteri di direzione, coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse del personale.

- È titolare delle relazioni sindacali

- A lui competono responsabilità sulla sicurezza riconducibili alla figura di 'Datore di lavoro'
- Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane."
- Indica, (comma 4 L.107/2015), con specifico Atto d'indirizzo, per l'elaborazione del PTOF, gli indirizzi per l'organizzazione dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per il potenziamento dell'offerta formativa, per le attività progettuali anche d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio, per la formazione di tutto il personale docente e non.

D.S.G.A. - Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati.

- Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.
- Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili.
- Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo
– contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze.
- Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi.
- Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali.

- sovrintende ai servizi amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione.
- Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo - contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.
- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I Collaboratori del Dirigente scolastico curano le seguenti attività:

- Collaborazione con il Ds per l'attuazione efficiente ed efficace dell'organizzazione generale della scuola, del monitoraggio e del controllo. della pianificazione delle attività e della risoluzione di eventuali criticità;
- Supporto alle attività del Dirigente Scolastico;
- Cura della comunicazione ai docenti, al personale, agli studenti e alle famiglie e agli enti locali secondo disposizioni del dirigente;
- Adattamento di orario e assegnazione delle supplenze per sostituzione colleghi assenti (in assenza o nell'accertata impossibilità suppliscono le funzioni strumentali);
- Organizzazione degli adattamenti di orario e di altre forme di servizio alternativo in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi e assemblee sindacali;
- Controllo/autorizzazione delle uscite anticipate e posticipate degli studenti in deroga al regolamento d'istituto;
- Controllo delle criticità e delle segnalazioni relative alla sicurezza;
- Coordinamento con le Funzioni strumentali, i coordinatori di plesso, con il DSGA e con la segreteria amministrativa e didattica per l'attuazione di attività curricolari ed extracurricolari;
- Accoglienza nuovi docenti;
- Collaborazione con i coordinatori di classe che curano i rapporti con le famiglie;
- Delega a presiedere a scrutini o a riunioni specifiche in caso di impossibilità da parte del Dirigente;

- Membro del gruppo RAV, e del comitato tecnico scientifico;
- Predisposizione registri mensili delle firme e delle sostituzioni dei docenti, controllo e monitoraggio presenze e ritardi.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il referente per ogni disciplina cura insieme ai colleghi nelle aree di competenza attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo volte a promuovere le seguenti attività:

- Programmazione comune disciplinare / confronto e supporto in team delle criticità – organizzazione di interventi a classi aperte o per tematiche comuni per recupero e potenziamento
- Progetti POF curricolari, extracurricolari
- Elaborazione delle competenze in uscita delle singole discipline per ogni anno scolastico del corso di studi che si intendono far raggiungere agli studenti e relativa valutazione
- Elaborazione dei prerequisiti degli alunni in entrata con relative prove d'ingresso;
- Predisposizione di attività di recupero e di potenziamento, laboratoriali a classi aperte a seguito di monitoraggio criticità diffuse e/o bisogni formativi di potenziamento; piano operativo comune ed interattivo di interventi per risoluzione criticità, organizzazione sportelli per l'utenza;
- Indicazione della valutazione dei vari livelli raggiunti per ogni singola competenza in uscita nelle varie discipline in coerenza con gli indicatori comuni stabiliti nel POF;
- raccordo e coordinamento delle iniziative con i docenti della propria area disciplinare,
- monitoraggio attività metodologica e didattica;
- strutturazione di prove comuni di verifica per disciplina ai fini del monitoraggio e delle prove INVALSI;
- adozioni libri di testo I dipartimenti disciplinari si riuniscono per convocazione o per autoconvocazione; organizzano il loro lavoro in team o per sottogruppi di lavoro per la realizzazione delle priorità espresse negli atti d'indirizzo per il POF nel rispetto della tempistica delle consegne.

COORDINATORI DI CLASSE

Ogni coordinatore di classe:

- Presiede su delega del Dirigente alle riunioni del consiglio ed è responsabile della tenuta del verbale, redatto da segretario all'uopo stabilito; mantiene continui contatti con i colleghi;
- coordina e controlla la distribuzione dei carichi di lavoro assegnati agli alunni per garantire il necessario equilibrio nei loro impegni scolastici;
- verifica con frequenza settimanale le assenze, i ritardi e le uscite anticipate degli alunni in collaborazione con la segreteria didattica, segnala tempestivamente al dirigente eventuali anomalie;
- svolge funzioni di collegamento con i genitori e gli allievi e ne raccoglie le osservazioni e le proposte per presentarle al consiglio di classe;
- predispone il piano annuale delle attività didattiche del Consiglio di classe e cura il documento per gli esami di Stato (per le classi quinte);
- cura le comunicazioni periodiche alle famiglie al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, sui ritardi e la disciplina;
- assume l'iniziativa, ove ne ravvisi la necessità, di contatti anche telefonici con la famiglia, redigendone un promemoria da allegare al verbale del consiglio di classe;
- si fa promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie del consiglio inoltrando preventiva richiesta al Dirigente;
- segnala al Dirigente casi di assenze ripetute che possano pregiudicare il rendimento o addirittura l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- coordina, con il supporto dei docenti del consiglio le procedure di attuazione del piano dei viaggi e delle visite d'istruzione curando il rispetto della tempistica per non inficiare la realizzazione stessa dell'attività;
- presiede l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe e illustra la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali;
- sulla scorta dei giudizi espressi dai singoli docenti predispone la stesura delle griglie d'ingresso e di valutazione periodiche da approvare in sede di Consiglio di Classe all'atto degli scrutini intermedi e finali;
- funge da segretario verbalizzante durante gli scrutini;
- Interagisce con i tutor di Alternanza scuola- lavoro e con i tutor di studenti all'estero.

Staff di direzione - Gruppo RAV- NIV nucleo interno di Valutazione

Ne fanno parte i docenti collaboratori del dirigente designati a norma del D.Lgs. 165/2001, i coordinatori di plesso, il direttore dei servizi generali e amministrativi. Fanno parte dello staff di direzione anche le funzioni strumentali al POF, l'animatore Digitale e, su necessità, i referenti delle aree dipartimentali o docenti dalle competenze specifiche richieste, il gruppo di progetto e il gruppo RAV - NIV. Lo staff si riunisce per briefing mensile su convocazione del DS o su richiesta dei membri in date da concordare per monitoraggio e pianificazione attività d'Istituto.

Funzioni e compiti delle aree:

Area 1 - POF – Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto

- a. Rilevazione della domanda formativa utenza e del territorio
- b. Raccordo delle aree di progettazione e Compilazione e aggiornamento Piano triennale POF
- c. Monitoraggio e coordinamento delle attività del POF
- d. Supporto alla stesura dei progetti
- e. Analisi di fattibilità dei progetti
- f. Reperimento e informazioni su progetti nazionali, europei, in rete
- g. Cura della pubblicizzazione e della documentazione
- h. Autovalutazione d'istituto (Predisposizione, somministrazione di questionari)
- i. Coordinamento prove comuni con i referenti aree disciplinari

Area 2: Orientamento (in entrata e in uscita)

- a. Monitoraggio dei livelli di partenza e finali degli alunni;
- b. Coordinamento delle attività di orientamento e produzione di elaborati informatizzati;
- c. Coordinamento delle attività delle commissioni di continuità e orientamento con le scuole del territorio;
- d. Individuazione di indicatori comuni per la valutazione di conoscenze, abilità e competenze in collegamento anche con la scuola secondaria di I grado);
- e. Promozione e raccordo delle attività di continuità orizzontale e verticale
- f. Organizzazione attività in continuità con le scuole del territorio – open day;
- g. Coordinamento progetti esterni finanziati (Es. ALMADIPLOMA)
- h. Coordinamento attività di accoglienza

l. Contatti e calendarizzazione incontri con le università per orientamento in uscita

Area 3: Formazione e supporto docenti - Supporto studenti

- a. Accoglienza docenti in entrata.
- b. Rilevazione bisogni formativi dei docenti;
- c. Supporto organizzativo delle iniziative formative all'interno dell'Istituto.
- d. Reperimento e comunicazione delle iniziative di formazione esterne
- e. Raccolta della documentazione utile per l'aggiornamento da pubblicare sul sito in area riservata
- f. Coordinamento delle aree di ricerca e di autoaggiornamento e distribuzione attività per aree
- g. Monitoraggio delle attività di aggiornamento e rilevazione finale.
- h. Analisi dei bisogni e relativa documentazione
- i. Supporto e coordinamento del piano degli interventi e delle risorse relativo alle tipologie di disagio, B.E.S.
- l. Promozione e coordinamento di progetti di prevenzione al disagio
- m. Coordinamento delle attività di accoglienza ed integrazione, ricevimento pomeridiano genitori
- n. Integrazione alunni stranieri/protocollo di accoglienza

Area 4: Visite e viaggi d'istruzione

- a. Coordinamento e controllo delle procedure relative ai viaggi e visite d'istruzione,
- b. Aggiornamento del regolamento.
- c. Programmazione ed organizzazione viaggi e visite d'istruzione, scambi culturali con l'estero
- d. Collaborazione nella predisposizione del capitolato bandi di gara campi-scuola e scheda comparativa dei fornitori partecipanti
- e. Monitoraggio e verifica dell'acquisizione delle relazioni degli accompagnatori.
- f. Coordinamento didattico delle visite didattiche (campiscuola)
- g. Predisposizione comunicazioni agli studenti e alle famiglie circa i documenti e le modalità dei campi scuola e preparazione didattica (materiali di supporto didattico).

IL SISTEMA DEI DIRITTI E DEI DOVERI: DOCENTI-ALUNNI-FAMIGLIA

Patto di corresponsabilità

Condizione indispensabile per un clima di serene relazioni all'interno della scuola è il rispetto di alcune regole di comportamento di seguito riportate, rinviando al Regolamento d'Istituto per la loro puntuale enunciazione.

La scuola si impegna a:

- promuovere una formazione culturale e civile pluralistica nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- proporre un'offerta formativa attenta ai bisogni di studenti, famiglie e territorio;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e sicuro;
- favorire il processo di formazione di ciascun alunno, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri;
- promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- adottare misure volte a creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno del bullismo e impediscano, con attività di prevenzione, lo svilupparsi di nuovi episodi;
- offrire attrezzature e sussidi didattico-tecnologici adeguati;
- favorire l'acquisizione dell'uso consapevole delle tecnologie digitali;

- informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica dei figli, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline ove presenti, agli aspetti inerenti il comportamento;
- integrare il Regolamento d'Istituto con le vigenti norme di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della privacy, attraverso la calendarizzazione degli incontri scuola-famiglia, la disponibilità dei docenti a colloqui individuali, l'utilizzo del sito web e della posta elettronica.

Pertanto, gli insegnanti, al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio, si impegnano nei confronti degli alunni a:

- fornire interventi didattici ed educativi qualificati;
- impostare un dialogo costruttivo con i genitori, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- favorire la creazione di un ambiente educativo sereno e rassicurante che agevoli il processo di formazione di ciascuno;
- attuare interventi il più possibile individualizzati cercando di rispettare tempi e ritmi di apprendimento di ciascuno;
- coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, la collaborazione in equipe, cosicché vivano il processo di apprendimento con motivazione;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno ai fini della personalizzazione dei percorsi educativi;
- dichiarare, motivare e documentare le proposte formative per rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze;
- avviare gli allievi, attraverso conversazioni, dialoghi e discussioni guidate, a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- favorire processi di autonomia, di autoregolazione e di responsabilità degli alunni;

- far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni nel rispetto della privacy;
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.;
- implementare le attività scolastiche che favoriscano la socializzazione come importante azione strategica finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

L'alunno, al fine di promuovere la propria crescita culturale ed assolvere ai propri compiti sociali, si impegna a:

- rispettare il Regolamento d'Istituto degli alunni prendendo coscienza dei propri diritti-doveri;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- avere nei confronti di tutto il personale della scuola un atteggiamento rispettoso anche sotto il profilo formale;
- avere nei confronti dei compagni lo stesso rispetto che chiede per sé stesso;
- rispettare gli ambienti e le attrezzature scolastiche;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo sfruttando le opportunità offerte dalla scuola;
- frequentare con puntualità e regolarmente le lezioni;
- mettere in atto un atteggiamento responsabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi;
- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e altrui, sia in ambiente scolastico che extra-scolastico;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, a creare un clima sereno e collaborativo;
- imparare regole basilari, per rispettare gli altri, quando si è connessi in rete, prestando attenzione alle comunicazioni (email, sms) inviate.

- prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di vandalismo di cui viene a conoscenza;
- utilizzare dispositivi digitali nel massimo rispetto di sé stessi e degli altri, come occasioni di crescita e apprendimento e mai di sopruso o prevaricazione;

La famiglia, per una proficua collaborazione scuola-famiglia, si impegna a:

- prendere visione del Regolamento di Istituto;
- partecipare alla vita della scuola, conoscerne e sostenerne l'azione educativa;
- impostare un dialogo costruttivo con tutti gli operatori scolastici, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- incoraggiare e sostenere il lavoro scolastico dei figli chiedendo un impegno continuo e proficuo;
- Prendere visione periodicamente della produzione scolastica e delle comunicazioni scuola/famiglia;
- favorire nei figli la fiducia nelle proprie possibilità e infondere atteggiamenti di apertura nei confronti della scuola;
- assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli rispettando gli orari di ingresso e di uscita, limitando le uscite anticipate e gli ingressi posticipati a casi eccezionali;
- comunicare alla Scuola eventuali problematiche che potrebbero derivare da situazioni di disagio familiare e/o scolastico;
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura) nella consapevolezza che eventuali responsabilità ricadano nel ' culpa in educando e culpa in vigilando dei genitori' (Art.2048 cod. civ. 1° c.)
- conoscere le sanzioni previste dal regolamento di disciplina dell'istituto anche nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

Appendice Covid-19

La scuola si impegna:

- Ad adottare tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione. Tali misure sono volte a una riduzione di possibilità di contagio, pur tuttavia è doveroso sottolineare che anche a fronte delle precauzioni e le procedure di sicurezza messe in atto, mantenute con capillare e costante controllo, durante la frequenza del servizio, il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- A fornire puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- Ad avvalersi di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
- A realizzare le procedure di triage all'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;
- Ad attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante l'istituto, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La famiglia relativamente alla normativa Covid:

- Si impegna a prendere conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna e pubblicata dall'istituto e di informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;

- Dichiaro che il figlio/a, convivente all'interno del nucleo familiare, non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19 e di informare immediatamente il referente Covid del plesso di eventuali variazioni alle dichiarazioni;
- È consapevole che non deve assolutamente mandare a scuola i figli che abbiano febbre (anche minima), tosse e/o raffreddore, oppure che negli ultimi 14 giorni siano entrati in contatto con malati di COVID o con persone in isolamento precauzionale.
- Dichiaro di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio/a possa essere sottoposto a misurazione della febbre, con termometro senza contatto prima dell'accesso all'istituto e che, in caso di febbre pari o superiore ai 37,5° lo stesso non potrà essere ammesso e rimarrà sotto la sua responsabilità;
- Dichiaro di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre pari o superiore a 37,5° o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), il personale scolastico provvede all'isolamento immediato dell'alunno e ad informare immediatamente l'Asl di competenza e i familiari;
- È consapevole che qualora il proprio figlio/a si senta male a scuola rivelando i sintomi sopradetti, sarà immediatamente isolato, secondo le indicazioni del protocollo di sicurezza emanate dal Ministero e dal Comitato Tecnico Scientifico. La famiglia sarà immediatamente avvisata ed è tenuta al prelievo dello studente nel più breve tempo possibile. A tale scopo, è indispensabile garantire la costante reperibilità di un familiare o di un delegato, durante l'orario scolastico;
- Dichiaro di recarsi immediatamente a scuola e riprendere i propri figli in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a COVID-19, garantendo una costante reperibilità di un familiare o di un incaricato, durante l'orario scolastico;
- Dichiaro di contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità dei propri figli e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus.
- Si assicuro che il proprio figlio acceda a scuola munito di mascherina e disinfettante per le mani.
- Si impegna ad accedere alla segreteria solo previo appuntamento.
- Si impegna ad effettuare i colloqui con i docenti a distanza, in videoconferenza, previo appuntamento via e-mail.

L'alunna/l'alunno si impegna a:

- prendere coscienza delle semplici regole per prevenire e contrastare la diffusione del SARS CoV2 suggerite dalla segnaletica, dagli insegnanti, dal personale collaboratore scolastico e applicarle costantemente;
- prendere visione, rispettare puntualmente e promuovere il rispetto tra i compagni di scuola di tutte le norme previste dalla documentazione di Istituto relativa alle misure di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus;
- avvisare tempestivamente i docenti in caso di insorgenza durante l'orario scolastico di sintomi riferibili al COVID-19, per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;
- collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza, ovvero con l'ausilio di piattaforme digitali, intraprese per l'emergenza sanitaria, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto.

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.15.

1. L'ingresso in ritardo è consentito soltanto eccezionalmente e con documentati motivi. Esso va comunque giustificato dal genitore sul libretto personale dell'alunno;
2. I permessi di uscita anticipata saranno concessi solo per documentati motivi. Gli alunni dovranno essere prelevati da uno dei genitori. Per i maggiorenni l'uscita dovrà essere motivata e verrà concessa dal Preside o suo delegato;
3. La giustificazione costituisce un obbligo per tutti gli alunni. Essa deve essere esibita il giorno dopo l'effettuazione dell'assenza, qualunque ne sia il motivo. Essa deve essere firmata, per i minorenni, dal genitore che ha depositato la propria firma in segreteria didattica. I maggiorenni possono autogiustificarsi, ma la Presidenza si riserva di avvertire le famiglie o di richiedere documentata motivazione dell'assenza. La giustificazione deve essere richiesta dal docente della prima ora, che l'annoterà sul registro di classe;
4. Durante il cambio dell'ora gli alunni restano nelle aule all'interno delle quali aspetteranno l'insegnante dell'ora seguente;

5. Durante le ore di lezione gli alunni possono uscire solo in caso di necessità e uno alla volta;
6. Durante l'intervallo gli studenti possono restare nelle aule, nei corridoi e comunque all'interno dell'area scolastica. La sorveglianza è assicurata dai docenti, la cui ora di lezione termina con la fine dell'intervallo e del personale ausiliario;
7. Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole del rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza e dell'ambiente scolastico complessivamente. Ne sono parte integrante sia la cura e il rispetto delle attrezzature e delle suppellettili di proprietà della scuola sia degli oggetti di proprietà dei compagni. Coerentemente con le attività di educazione alla salute svolte dalla scuola è fatto divieto a tutti di fumare nei locali scolastici;
8. Coloro che provocano danni o ammanchi di qualsiasi genere ne risponderanno personalmente. Qualora non sia possibile individuare i diretti responsabili, il risarcimento o l'eventuale ripristino sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata.